

Anno 69 - N. 3/4 DICEMBRE 2022

Doss



Trent

Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -





Sezione ANA - Trento
Vicolo Benassuti, 1
Tel.985246 - Fax 230235
trento@ana.it
Repertorio ROC n. 22507

Direttore responsabile:
Alberto Penasa

Gruppo di coordinamento:

Lorenzo Andreatta
Antonio Gatto
Remo Largaiolli
Marina Leonardelli
Claudio Panizza
Gioacchino Pedrazzoli

Hanno collaborato:

Paolo Frizzi, Paolo Pedrotti, Mario Eichta, Mauro Bondi, Gianluca Buzzi, Mirko Tezzele, Enrico Boi, Jessica Pellegrino, Vincenzo D'Angelo, Lara Giacomuzzi, Roberto Bertuol, Gregorio Pezzato, Alessandro Giori, Irene Matassoni, Marino Zorzi, Martina Valentini, Sergio Daprà, Marco Zeni e Pietro Calvi

Collaboratori di Zona:

Remo Largaiolli (Sinistra Adige), Tommaso Gasperotti (Rovereto), Antonio Gatto (Alto Garda e Ledro), Al.Pe. (Valli di Sole, Pejo, Rabbi), Claudia Cimarolli (Giudicarie e Rendena).

Impaginazione e stampa:

Grafiche Dalpiaz
Ravina/Trento

Questo numero è stato stampato in 21.850 copie
Il materiale da pubblicare per il prossimo numero deve pervenire entro il:
28 febbraio 2023

Occorre inviarlo a:
redazionedosstrent@ana.tn.it

ALLA NOSTRA SEZIONE IL GRAZIE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI TRENTO



Lo scorso 16 giugno, nell'ambito della cerimonia voluta dal Consiglio comunale del Capoluogo per l'assegnazione dell'onorificenza "Municipium Tridenti", gli Alpini trentini sono stati premiati assieme ai rappresentanti degli operatori di Sanità e delle associazioni di volontariato che hanno contribuito in maniera fattiva e rilevante alle attività di aiuto e sostegno in favore della comunità trentina durante la pandemia.

Il Presidente del Consiglio comunale dott. Paolo Piccoli, unitamente ad alcuni rappresentanti del medesimo Consiglio, ha consegnato al presidente Frizzi una significativa targa che ricorda la riconoscenza degli abitanti del Comune capoluogo (nella foto di Paolo Pedrotti il momento della consegna).



Doveroso il mio riconoscimento a Maurizio Pinamonti e con lui alla Sezione ANA di Trento per la fattiva ed esemplare collaborazione nelle cerimonie italo austriache sia in Italia che in Austria e soprattutto in occasione dell'Incontro italoaustriaco della pace a ricordo dei caduti e delle vittime civili della Grande Guerra svoltosi a Trento nel 2017 con la massima collaborazione della Sezione, direi determinante per il successo dell'iniziativa internazionale.

Mario Eichta

In Copertina: "Montagne, tra passato e futuro" (foto di Rocco Coletta).

In quarta di copertina: benaugurante immagine natalizia (foto di Rocco Coletta)



Alcune riflessioni di fine anno....

A cura di Paolo Frizzi



Carissimi Alpini, Amici Aggregati e Volontari di PC della sezione di Trento, E' dunque il tempo di bilanci. Sta infatti per concludersi - *assieme a questo 2022* - anche il mandato triennale di questo Consiglio direttivo sezionale. Per me, un primo triennio quale presidente di questa gloriosa Sezione di Trento.

Come tutti i bilanci che si rispettano, anche in questo caso, il pensiero va alle tante, tantissime attività svolte grazie all'impegno dei nostri grandissimi Volontari: volutamente uso il maiuscolo per loro, ripensando al prezioso e costante lavoro al servizio delle nostre comunità, e non solo. Penso a quei primi mesi di mandato, gettato in mezzo alla pandemia da Covid-19; un periodo - *visto con l'occhio di oggi* - tanto carico di incognite e timori, quanto esaltante da un punto di vista dell'unità associativa e dell'impegno a cui quotidianamente siamo stati chiamati per svolgere quel che meglio sappiamo fare: aiutare gli altri, nel segno d'una rinnovata resilienza associativa.

Il ricordo ed il nostro grazie va dunque ancora una volta diretto ad Alpini, Soci aggregati e Volontari della Protezione civile ANA Trento che di fronte alle numerose ed impellenti richieste che ogni giorno ci pervenivano da enti pubblici ed associazioni private hanno sempre risposto: PRESENTE!

Non dobbiamo nè vogliamo poi dimenticare il nostro Centenario di vita, i cui festeggiamenti, dapprima solo rimandati, ci sono letteralmente sfuggiti fra le mani causa i persistenti divieti di assembramento. Per quei cento anni, per ognuno di loro, una dedica fatta di lavoro e di impegno che sono valsi più di tante cerimonie, ridotte peraltro - *si fa per dire* - ad un applauditissimo concerto offertoci dagli amici del Coro della SOSAT sul

Doss Trento, una visitatissima mostra in Torre Vanga, oltre a quel bellissimo libro che ci ricorda ogni giorno uno dei nostri modi di coniugare l'Alpinità: "*Alpini, sempre una Famiglia!*". Il 2022 invece è stato l'anno di un altro importantissimo anniversario: il 150° del Corpo degli Alpini. A Napoli, lo scorso mese di ottobre, c'era ben rappresentata anche la nostra sezione, assieme alle altre consorelle giunte sotto il Vesuvio per ricordare a tutti che il nostro resta uno dei Paesi più belli al mondo, pur nelle sue mille e mille diversità e sfaccettature: mare e montagne, Alpini e marinai, tutti comunque uniti per il bene della nostra Patria.

Un grazie va del pari ai Capigruppo che hanno ridato linfa alla vita associativa che sta finalmente riassaporando la normalità, anche se la "*sindrome da divano comodo*" è ancora presente nel quotidiano di molti soci che stentano per questo a tornare nelle sedi sociali per impegnarsi in prima persona. A tutti loro vogliamo dare una SVEGLIA virtuale, come ai bei tempi della naja.

Un pensiero ed un affettuoso ricordo lo voglio infine dedicare ai troppi soci *andati avanti* in quest'ultimo anno. Per tutti, non potendoli nominare uno ad uno, voglio però ricordare Ennio Barozzi e Carlo Covi, due grandi esempi di Alpinità che ora siedono sulle ginocchia del Signore nel Paradiso di Cantore. A loro ed alle famiglie un grato ricordo ed una preghiera.

Ora ci attende un nuovo anno, altrettanto carico di speranze ed anche qualche timore visto quanto abbiamo passato ed abbiamo vissuto negli ultimi dodici mesi; ma anche con una certezza: se sapremo restare uniti, se vorremo proseguire nell'impegno associativo con rinnovato vigore, e sino a che l'ultimo degli Alpini avrà braccia e cuore per lavorare, questa Italia potrà stare più serena. E un tanto basti.

Auguri affettuosi e... avanti coi scavi!

"Riprendiamo gli spazi di socialità!"

A cura di Alberto Penasa

"Buttiamoci alle spalle la brutta pandemia e ritorniamo a riprenderci gli spazi di socialità, visto che la relazionalità è importante per i rapporti umani ed associativi": queste le basilari parole d'ordine lanciate dal Presidente della Sezione ANA di Trento Paolo Frizzi nel corso della riunione con i Capigruppo e Capi Nu.Vol.A trentini. Frizzi, nel ribadire l'importanza dell'incontro come possibilità di discussione su tematiche attuali e modo per conservare i rapporti umani e associativi, ha in primo luogo ricordato le troppe Penne Nere trentine andate avanti nel corso degli ultimi due anni: 214 nel 2022 e 245 nel 2021. Ricordando per tutti Ennio Barozzi, già vicepresidente sezione vicario e Carlo Covi, già alfiere e consigliere sezione, è stato quindi tributato un caloroso applauso in ricordo di tutti gli Alpini recentemente andati avanti. Per quanto riguarda il tesseramento, i gruppi alpini in Trentino nel 2022 sono 261 e le zone 19; il tesseramento consente ai gruppi più piccoli di far sentire la propria voce: "non è il campanile a dividerci"-ha rimarcato Frizzi- "perché ci unisce il cappello alpino". Le iscrizio-

ni effettuate nel 2022 sono state 22.667: è stato perso, in linea con la media nazionale, l'1.29% degli iscritti (345 Alpini, con un incremento però di 54 Aggregati). Il Presidente, nel ricordare i 131 soci persi per strada (al di là dei defunti) ha dichiarato a grande voce: "di questi soci da rincorsa possiamo farne a meno; noi dobbiamo essere orgogliosi della nostra appartenenza e del nostro fondamentale obiettivo: fare del bene ed essere d'aiuto alle nostre comunità". Successivamente è stato esposto il problema delle presunte molestie, sorto all'interno dell'Adunata Nazionale di Rimini: "è un dovere morale e civico intervenire qualora si sia testimoni di atti discriminatori verso qualsiasi sesso; molestare e disturbare non è nella regola nei festeggiamenti degli Alpini, l'Adunata è la nostra casa e comportamenti simili non sono ammissibili", ha esplicitato Frizzi, evidenziando "l'assoluto rispetto verso il genere femminile, da sempre parte integrante degli Alpini". Poiché comunque sono terminate le indagini della Procura di Rimini, con 0 indagati e 0 colpevoli, l'ANA nazionale ha dato mandato ad un gruppo di Avvocati per andare fino in fondo, intraprendendo azioni legali contro "tutti coloro che ci hanno gettato fango ed altro materiale informale e maleodorante dopo l'Adunata". Un altro tema affrontato è quello riguardante la riforma del "terzo settore", con il pressante bisogno di informazioni a riguardo perché la riforma potrebbe cambiare il mondo del volontariato. Accanto all'iniziativa benefica dei panettoni e pandori, con quasi 27.000 pezzi prenotati sino al 24 novembre, è stata poi evidenziata l'iniziativa dei campi scuola: nel corso del 2022 sono stati organizzati al-





cuni campi per i giovani tra i 16 e 25 anni, che proseguiranno anche nel 2023. L'esperienza alpina dovrà essere carica di forte impatto simbolico, a partire anche dal luogo (Villa Sacro Cuore di Santa Giuliana a Levico Terme), dove alcuni anni fa è stato registrato il peggior programma tv "La Caserma". Dopo il Presidente Frizzi, particolarmente apprezzato è stato l'intervento di Lorenzo Pegoretti, Presidente dei Nu.Vol.A., che ha menzionato le numerosissime occasioni di aiuto da parte dei volontari degli Alpini all'interno del 2022, come l'invio di aiuti in Moldavia a sostegno della popolazione ucraina o il confezionamento dei pasti per i soccorritori al lavoro presso il ghiacciaio della Marmolada. Molto precisa ed accurata l'esposizione del vicepresidente sezionale Roberto Bertuol, che ha illustrato il sistema assicurativo, parlando inoltre della "basilare importanza di seguire ciò che c'è scritto nel regolamento del cerimoniale nazionale per organizzare gli eventi, ponendo particolare attenzione all'uniformità del cerimoniale". Mirko Tezzele, tesoriere sezionale, ha quindi dettagliatamente informato sugli esiti del bilancio 2022, non ancora concluso. Molto numerosi gli interventi dei capigruppo, che hanno manifestato diverse riflessioni e

problematiche, in particolare sulle situazioni associative, cerimoniale, indagini ISTAT e futuro dell'ANA. "Tale argomento delicato" - ha evidenziato più volte Frizzi - va senza dubbio affrontato a livello nazionale e non è quindi di immediata soluzione". La riunione, che ha visto partecipare 213 gruppi su 261, si è conclusa con l'enunciazione del Presidente Frizzi a ricandidarsi alla guida della Sezione di Trento per il prossimo triennio 2023-2025. Una dichiarazione accolta con grandi e convinti applausi dalla sala. Arriverci quindi all'assemblea sezionale elettiva in programma il 5 marzo 2023 e... Avanti coi scavi!



150° Fondazione

Truppe Alpine

A cura di Mauro Bondi
Responsabile Nazionale Commissione 150° Fondazione Truppe Alpine

(DAL DOSS TRENTO A PIAZZA DEL PLEBISCITO UN INTENSO ANNO DI ALPINITÀ)

Al Museo Nazionale delle Truppe Alpine di Trento è partito, il 15 ottobre del 2021, il programma per la celebrazione del 150esimo anno di fondazione delle Truppe alpine che si sarebbe concluso il 15 ottobre di quest'anno a Napoli, dove il Re firmò il decreto che dava il via alla storia degli alpini, con una imponente, significativa ed emozionante manifestazione in Piazza del Plebiscito sotto un sole splendente in un cielo azzurro solcato dal nostro amato tricolore grazie a due passaggi delle Freccie Tricolori.

Fra l'inizio a Trento e la conclusione a Napoli si sono svolte oltre trenta manifestazioni

di carattere nazionale in tutta Italia per non parlare, impossibili anche solo da citare, le centinaia di manifestazioni messe in campo dalle nostre Sezioni come anche dai tantissimi dei nostri oltre 4.000 gruppi sparsi in tutto il Paese.

Per il sottoscritto è stato un onore guidare, insieme al Generale Michele Risi, una Commissione congiunta tra l'ANA e il Comando Truppe alpine che si è occupata di organizzare gli eventi più significativi e che possiamo ancora oggi ripercorrere sul sito web (www.alpini150.it).

Difficile ricordare tutte le manifestazioni e impossibile raccontare le emozioni che ognuno di noi ha vissuto partecipando a uno o più dei tanti eventi tra cui quello organizzato dalla nostra Sezione a Rovereto città che ha contribuito, grazie ai ragazzi del Liceo Artistico Depero, anche a realizzare il manifesto nazionale celebrativo del 150° di fondazione degli alpini.

Sono stati realizzati convegni storici a Torino, Trento, Brescia, Vicenza, Udine e Teramo oltre a un Road show in alcune città e la significativa presenza degli alpini con un loro cortometraggio, il primo maggio a Trento, all'interno del programma del "Film Festival Internazionale della Montagna".

Grande soddisfazione per una staffetta con alpini in armi e in congedo che hanno attraversato e unito l'Italia da Ventimiglia a Trieste, "passando" per l'Aquila, attraversando, nelle 23 tappe per 2.153 km, i luoghi di fondazione delle prime 15 compagnie alpine e concludendosi in piazza Unità di Italia a Trieste dove è arrivata la fiaccola del Gruppo Giovani con cui venne acceso, alla Campana dei Caduti di Rovereto, la fiamma di apertura



della adunata a Trento per il centenario della fine della Grande Guerra.

Non possiamo dimenticare, oltre all'Alpinathlon a Cortina e le Alpiniadi estive, una tappa del "Giro d'Italia" dedicata al 150° di fondazione con un premio specifico per il vincitore nella tappa in Marmolada, oltre a una edizione speciale dei CASTA e alla esercitazione "volpe bianca.

Particolarmente avvincente la salita, in contemporanea, su 150 cime montane di tutta Italia (Vesuvio ed Etna compresi) scelte in accordo tra le Sezioni Ana e le Brigate Julia e Taurinense, con il tricolore issato su ogni cima e la recitazione della preghiera dell'alpino: emozioni indimenticabili per chi le ha vissute e impossibili da trasferire attraverso un articolo anche se le foto sul nostro sito ben possono aiutare a ritrovare quelle emozioni e l'orgoglio per noi alpini di essere parte di una grande storia: passata, presente e futura.

Sono moltissimi gli eventi e impossibili anche solo da citare ma questo intenso e straordinario anno si è concluso l'11 dicembre



in Duomo a Milano dove sono stati onorati i nostri Caduti ma sarà stata questa volta particolarmente significativa avendo contribuito, tutti insieme, a ricordare che veniamo da lontano per continuare, con il nostro passo, la nostra tenacia e generosità ad andare lontano, a ricordare i nostri Caduti per onorarli non solo a parole o nelle cerimonie ma con i fatti ogni qualvolta ci sia bisogno della nostra presenza: sicuramente per almeno altri 150 anni di un Corpo che rappresenta la parte migliore della nostra Patria.

Alpini trentini a Napoli e dintorni: momenti istituzionali ma anche gita di piacere.

A cura di Remo Largaiolli

Certamente la Sezione ANA di Trento, ideando e programmando la nostra presenza a Napoli, aveva come obiettivo primario la partecipazione alla manifestazione celebrativa dei 150 anni del Corpo degli Alpini, il cui significato, il contesto storico e la cronaca vengono tracciati nell'articolo di Mauro Bondi. Però unire, al momento istituzionale, un viaggio di piacere nella città di Napoli e nei dintorni altrettanto famosi è stato il secondo obiettivo apprezzato e davvero ben riuscito.

Partiti ad ore piccole da Trento, Napoli, città splendida, ricca di storia e di mille contraddizioni, ci ha accolti con la pioggia che, fortuna-

tamente, è durata solo alla sera riservandoci per i giorni successivi uno splendido sole. Il tempo di prendere possesso delle stanze e la guida ci aspettava per farci apprezzare la parte monumentale del centro storico con la sua galleria Umberto Primo, Piazza Plebiscito predisposta per la cerimonia commemorativa, il teatro San Carlo, il Maschio Angioino e Piazza Municipio; il tutto raggiunto con la metro per poter apprezzare la stazione Toledo giudicata la più bella stazione metro d'Europa opera dell'architetto Joan Busquets.

Il giorno dopo era dedicato alla visita degli scavi archeologici di Pompei da tutti apprezz-



zati grazie anche alle spiegazioni delle due guide che hanno seguito i partecipanti suddivisi, per motivi logistici, in altrettanti gruppi. Terminata la visita a Pompei il pullman guidato con maestria da Lorenzo Laner nelle non facili strade della costa Sorrentina, ha fatto rotta proprio su Sorrento e, visto che era ora di pranzo, per la precisione, ad un agriturismo abbarbicato sulla salita che sovrasta il golfo offrendo ai partecipanti una delle più belle cartoline di Napoli e dintorni.

Il tempo di visitare il centro storico di Sorrento ed era già ora di rientrare accompagnati da un tramonto spettacolare.

Il terzo giorno è stato quello della manifestazione di Piazza Plebiscito con tutti i vertici militari, autorità civili e a cui hanno partecipato numerosi gagliardetti della nostra Sezione ed il Vessillo portato dal consigliere Rober-

to Bertuol e accompagnato dal nostro Presidente Paolo Frizzi.

Dopo pranzo forse il momento più toccante della gita a Napoli: ovvero la visita alla Cappella di San Severo per ammirare il Cristo Velato, opera marmorea che l'artista Giuseppe Sanmartino ha realizzato nel 1753. La visita nei quartieri spagnoli, con le sue strette vie e quella tipica di San Gregorio Armeno famosa per i suoi presepi, hanno completato la serata che ha riservato, per chi lo aveva desiderato, la visita alla Napoli sotterranea, dove la guida ha spiegato la storia di questi siti iniziata 5.000 anni fa.

L'ultimo giorno è stato dedicato alla Reggia di Caserta: enorme complesso composto da 1.200 stanze, giardini immensi testimonianza della grandezza dei Borboni che regnarono a Napoli tra il 1816 ed il 1861, ovvero dalla Restaurazione all'Unità d'Italia.

Una menzione a parte meritano i momenti "culinari", sempre all'altezza delle aspettative, che hanno fatto apprezzare piatti tipici, pizze, sfogliatelle e babà della vera tradizione napoletana.

Davvero una bella gita ottimamente organizzata da Stelvio Boscarato che purtroppo, causa covid, non ha potuto essere presente sostituito egregiamente da Rocco Coletta, che in verità non ha dovuto faticare molto considerata sia l'organizzazione predisposta da Stelvio che il gruppo coeso e sempre puntuale che ha fatto ritorno soddisfatto a Trento.



Passo dopo passo verso il raduno Triveneto

A cura di Mirko Tezzele

Camminare, un qualcosa di antico, ancestrale, ultimamente forse un po' perso, ma che se praticato evoca un sentimento di libertà, di felicità, di pace e riconciliazione con la natura e se stessi. E se a tutto questo aggiungiamo che lo scopo di questo cammino è raggiungere l'Ortigara (2106 m) e la Colonna Mozza in tempo per le celebrazioni inserite nel Raduno Triveneto di Asiago (8-10 luglio), questa camminata diventa una sorta di breve pellegrinaggio in uno dei luoghi più sacri e carichi di significati per noi Alpini. Con questa idea e con questo spirito venerdì 8 luglio ci siamo ritrovati presso Luserna, vicino a Passo Vezzena per iniziare una bella camminata con destinazione Asiago e il giorno successivo l'Ortigara. Il cammino sull'altopiano di Vezzena è davvero splendido, inizia risalendo i verdi prati per raggiungere Malga Basson di Sopra; sotto, la chiesetta di Santa Zita ci sorveglia e fa da sfondo, sempre bellissima e in attesa di celebrare la sua ricorrenza tra qualche settimana. Il cammino è un continuo saliscendi su una strada sterrata che di malga in malga, di pascolo in pascolo ci fa dolcemente salire di quota fino ad arrivare in territorio veneto, ai piedi del Monte Verena. Un percorso tranquillo, in gran parte solitario, solo il fruscio del vento e dei nostri passi sulla ghiaia, solo lo scampanellare degli animali liberi al pascolo riescono a interrompere i silenzi di quei luoghi. I pascoli portano ancora i segni delle battaglie di cento anni fa, numerosi cippi lungo il tragitto testimoniano i sacrifici e le perdite di tanti giovani che hanno dato la vita in queste sanguinose battaglie. Superato il Monte Verena, il primo vero avamposto delle truppe italiane da cui partivano gli attacchi verso il fronte, arriviamo dapprima a malga Campo Rosà e poi al rifugio Campolongo

dove una breve sosta a circa metà percorso ci permette di riposare un po' e mangiare qualcosa di sostanzioso. Da qui in poi il percorso è in discesa, parte ancora su strada sterrata parte lungo la strada provinciale che scende a Roana. Ed è proprio qui che arriviamo in tarda serata. Ad accoglierci, un paesino imbandierato e tirato a lucido per l'importante ricorrenza del Triveneto. Purtroppo non abbiamo molto tempo per fermarci, arrivare ad Asiago richiede ancora un piccolo sforzo, un'oretta di cammino. Finalmente dopo la partenza a Passo Vezzena verso le 15, all'imbrunire ore 21:30 siamo ad Asiago. Lunga, ma negli occhi la soddisfazione di essere arrivati e l'entusiasmo di sapere che la parte migliore e più coinvolgente deve ancora arrivare... il giorno dopo si sale in Ortigara!



Sabato mattina il risveglio è di buon'ora, deve ancora albeggiare, e ci regala una giornata stupenda, senza una nuvola in cielo, ottima prospettiva per salire il Sacro Monte godendo di una piena giornata di sole. La salita dal versante veneto non è impegnativa (sentiero CAI 840) poco dopo il piazzale Lozze inizia la zona Sacra dell'Ortigara, pochi metri dopo raggiungiamo la chiesetta del Lozze e sulla sinistra salendo il piccolo rifugio intitolato alla M.O.V.M. Giovanni Cecchin. Allungando il passo in poco tempo superiamo un ripido vallone roccioso caratterizzato dai resti di numerose trincee. Risaliamo le devastate rocce con il sentiero tricolore per raggiungere Cima Ortigara, dove si trova il cippo italiano, voluto dall'ANA per non dimenticare il sacrificio di più di 28.000 giovani soldati italiani e 8.828 austro-ungarici che si confrontarono drammaticamente tra il 10 e il 29 giugno 1917. Tra gli Alpini trentini ricordiamo il sacrificio della M.O.V.M. Guido Poli e l'eroismo di Ferruccio Stefenelli che qui venne decorato di M.A.V.M.

Il monumento è stato posto in loco nel 1920 in occasione di quella che sarebbe poi diventata l'Adunata nazionale degli Alpini. Sì, è proprio la famosa Colonna Mozza, mozza come le vite spezzate di quei tanti, troppi giovani. La colonna non si erge proprio su una vetta, infatti l'Ortigara non è una vera cima bensì una spalla della dorsale di Cima Dodici, addirittura prima della battaglia del 18 giugno non aveva neppure un nome, assunto poi dal vallone e dal baito sottostante per via della presenza di molte ortiche in quel magro pascolo!

La cerimonia del sabato in quota consiste nella Messa e a seguire la deposizione di due corone sui cippi italiano e austriaco. Sono presenti tantissime persone, quante non se ne vedevano da tempo, la zona sommitale è tutta un tripudio di colori, di Alpini e famigliari venuti ad onorare i fatti di cento anni fa. Numerosi i vessilli e gagliardetti, così come le autorità presenti che fanno da corona al piccolo altare su cui il Vescovo di Padova celebra la Santa Messa, preceduta dalla struggente lettura della lettera indirizzata ai genitori dal tenente degli Alpini Adolfo Ferrero, scritta poco prima della battaglia del



18 giugno del 1917 in cui il tenente trovava la morte. Essa è un prezioso documento, è stata ritrovata dopo più di 40 anni dalla fine della Prima guerra mondiale in perfetto stato di conservazione ed è tuttora custodita e visibile all'interno del Sacrario del Leiten. La cerimonia scorre via, abbiamo il privilegio in queste prime due giornate di scortare il vessillo sezionale durante tutta la cerimonia, cosa che ci riempie di orgoglio. Una breve sfilata al termine della Messa ci porta alla Colonna Mozza dove come ultimo atto viene suonato il silenzio e deposte le corone. Si scende veloci per lo stesso sentiero, raggiungiamo di nuovo Asiago, una veloce controllata alla tenda piazzata nelle vicinanze del centro e poi via di nuovo, visita al Sacrario e al suo museo e alla cittadella storica. Fra un canto e una esibizione di fanfare passa anche la notte e la domenica mattina è già tempo di ritrovarci per la conclusione delle manifestazioni, ossia lo sfilamento per le strade di Asiago. Molto bella la sfilata, parecchia gente lungo le vie cittadine, ci salutano e applaudono. La nostra Sezione è rappresentata oltre che dall'immane vessillo scortato dal Presidente anche da più di 90 gagliardetti e tanti Alpini giunti fin qui per le celebrazioni.

Si chiude così questo bel Raduno del 3°

Raggruppamento sull'Altopiano dei Sette Comuni. Ci portiamo a casa la soddisfazione per una bella camminata, i sorrisi degli amici Alpini ritrovati, un paio di libri di Rigoni Stern acquistati in un'ottima libreria e quella tragica canzone che ben riassume ciò che accadde oltre un secolo fa: «Venti giorni sull'Ortigara, senza il cambio per dismontar, ta-pum ta-pum ta-pum. Ortigara, Ortigara! Ventimila siamo stati, ventimila siamo morti...».



La lettera

«Ore 24:00 18 Giugno 1917

Cari genitori,

scrivo questo foglio nella speranza che non vi sia bisogno di farvelo pervenire. Non ne posso però fare a meno, il pericolo è grave, imminente. Avrei un rimorso se non dedicassi a voi questi istanti di libertà, per darvi un ultimo saluto. Voi sapete che io odio la retorica... no, no, non è retorica quella che sto facendo. Sento in me la vita che reclama la sua parte di sole, sento le mie ore contate, presagisco una morte gloriosa, ma orrenda... Tra cinque ore qui sarà l'inferno, tremerà la terra, s'oscurerà il cielo, una densa caligine coprirà ogni cosa e rombi e tuoni e boati risuoneranno fra questi monti, cupi come le esplosioni che in quest'istante medesimo odo in lontananza. Il cielo si è fatto nuvoloso, piove... vorrei dirvi tante cose... tante... ma voi ve l'immaginate. Vi amo vi amo tutti tutti. Darei un tesoro per potervi rivedere... ma non posso... il mio cieco destino non vuole. Penso in queste ultime ore di calma apparente, a te papà, a te mamma, che occupate il primo posto nel mio cuore, a te o Beppe, fanciullo innocente, a te o Adelina... che vi debbo dire? Mi manca la parola; un cozzare di idee una ridda di liete e tristi fantasie, un presentimento atroce, mi tolgono l'espressione... No no non è paura. Io non ho paura! Mi sento ora commosso pensando a voi, a quanto lascio; ma so dimostrarmi forte dinnanzi ai miei soldati, calmo e sorridente. Del resto anch'essi hanno un morale elevatissimo. Quando riceverete questo scritto fattovi recapitare da un'anima buona, non piangete e siate forti, come avrò saputo esserlo io. Un figlio morto per la patria, non è mai morto. Il mio nome resti scolpito

indelebilmente nell'animo dei miei fratelli, il mio abito militare, la mia fidata pistola (se vi verrà recapitata) gelosamente conservati siano a testimonianza della mia fine gloriosa. E se per ventura mi sarò guadagnato una medaglia, resti quella a Giuseppe... O genitori, parlate, parlate, fra qualche anno, quando saranno in grado di capirvi, ai miei fratellini, di me, morto a vent'anni per la patria. Parlate, parlate loro di me, sforzatevi a risvegliare in loro il ricordo di me... m'è doloroso il pensiero di morire dimenticato da essi... tra dieci, venti anni.. forse non sapranno nemmeno di avermi avuto fratello...».



Il Contrin

A cura di Enrico Boi

Da 39 anni ci ritroviamo al rifugio Contrin, nella splendida conca ai piedi di cime maestose. La zona fu teatro di guerra durante il primo conflitto mondiale; il Contrin fu colpito e distrutto da un colpo di artiglieria del capitano degli Alpini Arturo Andreoletti, 206 compagnia battaglione Val Cordevole. Il capitano fu poi tra i fondatori dell'Associazione Nazionale Alpini e primo Presidente. Sui ruderi della Contrinhaus, costruita dall'Alpenverein di Norimberga e inaugurata nel 1897, avvenne il passaggio dopo la guerra dalla Sat all'Ana e nel 1926 si tenne l'Adunata nazionale e l'inaugurazione. Nel 1929 fu costruito l'attiguo rifugio Efrem Reatto, Alpino vicentino medaglia d'oro caduto in Abissinia. L'anno prossimo ricadrà il quarantesimo dalla prima manifestazione, e come di consuetudine si terrà l'ultima domenica di giugno. Da molti anni salgo volentieri e partecipo alle cerimonie: l'ambiente, gli Alpini e le persone non smettono mai di stupirmi, lassù mi sento proprio a casa. Il rifugio è raggiungibile

attraverso più passeggiate, con i classici sei chilometri da Alba di Canazei, per passare dall'alta via Lino Pederiva o risalendo la Val San Nicolò. Il colpo d'occhio la domenica della cerimonia, con la presenza di decine di vessilli sezionali, centinaia di gagliardetti e la presenza del Labaro Nazionale è veramente eccezionale. Dal 2022 ogni anno l'incontro al Contrin è di interesse nazionale, quindi solenne. La cerimonia inizia con lo sfilamento del Consiglio Nazionale, seguito dal Consiglio Sezionale di Trento, la deposizione della corona e l'Alzabandiera. La SS Messa in un ambiente spettacolare ci ricorda le nostre radici e ci porta a non dimenticare. Mai più nessuna guerra dovrebbe essere combattuta, ma purtroppo la storia vicino a noi si sta ripetendo. Possa chi salirà i prossimi anni godere della bellezza dei luoghi, della splendida ospitalità della famiglia Debertol, e rimanere ammirato osservando in silenzio quanto ci circonda. Concludo invitando tutti al prossimo appuntamento domenica 25 giugno 2023.



Passo alpino e Tricolore per il 58esimo pellegrinaggio in Adamello

A cura di Jessica Pellegrino

Un tripudio di tricolori, fanfare e orgoglio alpino in ricordo del 100° anniversario di fondazione della Sezione Ana di Trento. A fare da leitmotiv all'edizione 2022 del "Pellegrinaggio in Adamello" è stata infatti la dedica al Capitano Guido Larcher ed al Tenente Ferruccio Stefenelli, rispettivamente primo Presidente e primo Segretario della Sezione ANA di Trento. A scandire uno degli ultimi finesettimana di luglio in Val Rendena sono state dunque quattro giornate intense. Oltre 800 le persone che, tra il 21 ed il 23 luglio, hanno preso parte a questo appuntamento. Sette le colonne - trentine e lombarde - che hanno percorso i sentieri adamellini con il loro passo deciso per un appuntamento che affonda le sue radici nei valori di fratellanza e solidarietà e fa di ricordo e memoria storica il volano per il futuro. Un successo dunque per il tradizionale incontro promosso dalle sezioni Associazione Nazionale Alpini di Trento e Vallecamonica, che domenica 23 luglio ha avuto come ospiti d'onore, tra gli altri, il generale Francesco Paolo Figliuolo, il

comandante degli alpini, Ignazio Gamba, il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero ed il Cardinale Kasper. Un pellegrinaggio che ha preso il via giovedì con la partenza delle prime delle sette colonne organizzate dai promotori. A solcare i sentieri adamellini circa 120 partecipanti che si sono riuniti con autorità e amici degli alpini sabato al rifugio Adamello Collini al Bedole. Un luogo quest'ultimo simbolo della solidarietà in virtù dello spirito di fratellanza di chi lo costruì: la guida alpina Adamello Collini che durante la Seconda Guerra mondiale, li accolse fuggiaschi di ogni nazionalità guidandoli verso la salvezza attraverso il Mandrone. Scelta che pagò con la sua stessa vita dopo essere stato arrestato e deportato. È lì che, sabato 23 luglio, tutte le colonne hanno partecipato alla S. Messa per poi proseguire, verso le 12:30 all'intitolazione del sentiero Acque Pendenti alla memoria dei fratelli Pedretti. Il pomeriggio del sabato è continuato poi con la deposizione delle corone ai Caduti prima a Carisolo, poi a Pinzolo ed infine a Spiazzo. A chiudere la giornata per tutti i partecipanti è stata una cena alpina al tendone dei NuVolA allestito a Spiazzo. Spazio poi ad una domenica in compagnia che si è aperta con la sfilata delle colonne per le vie del paese ed i saluti delle autorità civili e militari. Ad accoglierli la sindaca di Spiazzo, Barbara Chesi che ha rinnovato un «grande grazie di cuore agli alpini proprio per il loro "esserci sempre"». Intenso il passaggio del generale Figliuolo: «Un popolo senza radici e senza storia - ha commenta-





to - è un popolo che non ha futuro e quindi queste manifestazioni hanno anche questa grande valenza. È bello vedere la popolazione che risponde, sia locale che i turisti, unitamente alle sezioni alpine interessate a questo 58° pellegrinaggio». Un commento, il suo, partito dal passato ed approdato al presente. «Noi - ha proseguito il generale - nel ricordare i fatti d'arme di oltre 100 anni fa, chiaramente vogliamo evidenziare come gli Alpini e le forze armate in generale sono sempre addestrate e preparate per fare il proprio dovere». Non è mancato quindi un accenno alla situazione internazionale attuale in particolare sull'aggressione russa. Lì gli alpini stanno operando per difendere il fianco est della Nato. «In quest'ambito - ha aggiunto Figliuolo - gli Alpini sono stati appena

interessati in Lettonia da cui sono rientrati da poco ed in questo momento, proprio sotto la direzione del comando operativo del vertice interforze, stiamo schierando un complesso alpino in Ungheria». A portare tutti verso la chiusura di questo appuntamento sono stati la Ss. Messa officiata dal Cardinale Kasper ed il pranzo alpino. Una manifestazione durante la quale, come ha sottolineato il presidente di Ana Trento, Paolo Frizzi, è andato tutto molto bene: «siamo molto soddisfatti. C'è stata una bella risposta. Sono momenti importanti e ne approfitto per ringraziare i NuVola per il supporto logistico, e l'amico Renzo Bonafini, che è stato capogruppo di Spiazzo per tanti anni nonché vero anello di congiunzione e traghettatore di questo pellegrinaggio».

Il turista esige, il pellegrino si inginocchia e ringrazia

A cura di Gioacchino Pedrazzoli

Organizzazione: termine che mette insieme esigenza, sistema, efficienza e collettività. Chissà se è stato inventato pensando agli Alpini! Un evento come il Pellegrinaggio in Adamello è assetato di organizzazione come gli Alpini erano assetati d'acqua in Africa. La 58^a Edizione di questa massiccia manifestazione era della nostra

Sezione. Brande, pasti, messe, eventi culturali, navette, alberghi, persone che vanno e vengono, docce, pellegrini, sfilata, cerimoniale, autorità, volontari e chi più ne ha ne metta. Tanti elementi diversi da incastrare come un puzzle e far filare come il domino perché è vietato sbagliare; tutto deve andare liscio come la più normale e naturale del-



le cose. Una fiammata lunga quattro giorni che abbisogna di una regia ed una pianificazione che parte mesi indietro, la quale consuma settimane di lavoro, di attenzione e dedizione. Come sempre il gruppo di lavoro è fondamentale. Se quello c'è, armato di abbondante e vero spirito alpino, tutto gira senza problemi. Il gruppo c'era: tanti Consiglieri - *quei de Trent per capirne* - che hanno lavorato a fianco ed a supporto di decine di alpini dei Gruppi di Spiazzo, Pinzolo, Carisolo e Bocenago. Il coordinamento con i Nu.Vol.A., con il Parco Naturale Adamello Brenta, con le forze dell'ordine ed i comuni interessati dall'evento, con le Guide Alpine. Il profluvio di bandiere che i Gruppi Alpini rendenesi hanno disseminato in ogni dove; praticamente un tricolore lungo tutta una valle! Tante persone normali che hanno lavorato azzerando il proprio "IO" con l'unico scopo di raggiungere tutti insieme un unico risultato. Tutto parte dagli appuntamenti culturali denominati "Aspettando l'Adamello" che, nelle settimane precedenti il pellegrinaggio vero e proprio, hanno scaldato l'ambiente. Sono stati quattro giorni senza fiato anche per il caldo torrido del periodo. Un evento all'insegna del lavoro in amicizia e dell'impegno. Nessuno (o quasi) era lì per mettersi in mostra. Nessuno era mosso da obiettivi economici. Le contropartite più evidenti sono state il successo della manifestazione ed il ringraziamento ricevuto dai pellegrini. Abbiamo lavorato sodo tutti quanti per portare a casa un buon risultato; lo dovevamo agli Alpini, quelli con la "A" maiu-

scola, lo volevamo ottenere per non tradire chi ci ha chiesto di intervenire fidandosi di noi. Abbiamo preteso ed ottenuto molto! Lo abbiamo fatto più che volentieri e lo abbiamo dedicato ad un grandissimo Alpino che in quel periodo aveva ben altro a cui pensare. Lo abbiamo fatto per quei pellegrini che con spirito alpino hanno invaso le montagne rendenesi ed i paesi di quella bellissima valle del nostro amato Trentino. A quegli Alpini, a tutti coloro che hanno partecipato ad una camminata in amicizia, ad un evento in ricordo di coloro i quali si sono spesi per costruire un Paese, a quelli che hanno vissuto da Pellegrini va il nostro grazie. Momenti intimamente alpini come questi devono servire per ricordare a tutti il significato di essere Alpini di adattarsi e sacrificarsi facendo personalmente un passo indietro a beneficio di tutti. Ma non è così! Ed ecco che tra i Cappelli, dove meno te lo aspetti, salta fuori "lui": quello che ha bisogno di nascondersi dietro i nostri emblemi intanto che fa, esige come un turista laddove dovrebbe ringraziare come un Pellegrino!



Campionati mondiali di ciclismo su strada riservato agli amatori - UCI Gran Fondo World Championships e Volontari ANA Sezione di Trento

A cura di Vincenzo D'Angelo

Qual è il valore del volontariato nel nuovo assetto sociale post pandemia?

E quale il ruolo che i volontari della Associazione Nazionale Alpini potrebbero rivestire nelle sempre più ricorrenti necessità e richieste di supporto nell'organizzazione di eventi, manifestazioni o - ci auguriamo non si debbano ripetere o verificare - situazioni di emergenza?

Sappiamo già come hanno operato i volontari ANA della Sezione di Trento nel periodo buio della pandemia e sappiamo anche come si sono adoperati - ad esempio - nella raccolta di materiali da inviare alla popolazione Ucraina.

Sappiamo anche come si impegnano sul proprio territorio in una miriade di attività di supporto e sostegno a chi ne ha necessità.

Il concerto di Vasco Rossi che ha portato a Trento decine di migliaia di persone ha dato la misura di quanto possano essere importanti e risolutivi, l'opera di uomini, donne e giovani i quali, motivati da cristallino spirito di volontariato, hanno scelto di rendersi disponibili nel contesto di un sistema coordinato ed organizzato messo a punto della Sezione ANA di Trento.

Il risultato dell'impegno di volontari ANA nell'occasione del *concertone* deve avere indotto gli organizzatori dei **Campionati**

mondiali di ciclismo su strada riservato agli amatori - UCI Gran Fondo World Championships - gara internazionale di ciclismo che ha interessato la città di Trento e la sua periferia nei giorni 15 e 18 settembre 2022 scorsi- a chiedere alla Sezione ANA Trentina il supporto di personale da adibire al controllo dei numerosi punti "nevralgici" del percorso della gara.

L'Organizzazione della gara ha fornito alla Sezione ANA di Trento il "piano operativo" della manifestazione sulla base del quale alcuni Consiglieri della stessa Sezione hanno a propria volta lavorato prima di chiedere a quegli stessi volontari che si erano prodigati per il *concertone* di tornare operativi per questo ulteriore evento.

Messi da parte pareri ed opinioni personali sulla opportunità di tale richiesta di supporto, i nostri volontari si sono resi nuovamente disponibili in numero tale da poter comporre due squadre organizzate e opportunamente preparate, tali che hanno potuto coprire tutti i compiti assegnati.

Le capacità e professionalità dimostrate nelle due giornate dai nostri volontari che sono stati riconosciuti sia dagli organizzatori della gara ciclistica ma, anche, dalle Autorità preposte alla Pubblica Sicurezza.

I **Campionati mondiali di ciclismo su strada riservato agli amatori - UCI Gran Fondo World Championships** - dopo il "concertone" - costituiscono la prova che una organizzazione costituita da Volontari con la "V" maiuscola come lo sono quelli della Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Trento, è - e sarà ancora - insostituibile.

Grazie Alpini Trentini; grazie Amici della Sezione di Trento della Associazione Nazionale Alpini.

Tornando ai due quesiti iniziali: Voi siete la risposta!



Emergenza

Marmolada

A cura di Lara Giacomuzzi

03 luglio 2022, ore 13.45: una data e un'ora che per molti di noi resteranno impresse nella memoria.... la Regina delle Dolomiti, o meglio la natura, ha deciso di giocarci un brutto scherzo... Purtroppo la serenità di 11 persone che stavano passando una domenica in tranquillità in un posto meraviglioso e con tanta storia alle spalle è stata scossa da un boato e da una scarica di ghiaccio e sassi.... questo ormai è storia nota ma voglio parlare di quello successo dopo, più o meno 10 minuti dopo a questo boato.... Scatta l'allarme e la macchina dei soccorsi è stata subito attivatasoccorritori che, senza se e senza ma, hanno abbandonato quello che stavano facendo per andare in aiuto.... Anche noi Volontari della Protezione Civile A.N.A. siamo stati attivati. È stato coinvolto il locale Nucleo Val di Fiamme/Fassa e nel giro, di poche ore, la cucina portata da Lavis era già attiva. I volontari hanno prestato da subito la loro opera e preparato tutto il necessario per l'assistenza a Volontari e dipendenti impegnati nelle varie operazioni.

Nei primi giorni del nostro arrivo l'attività del Nucleo iniziava molto presto (04.30 del mattino) e proseguiva più o meno fino alle 17.00 preparando colazione, pranzo, merenda e cena per circa un centinaio di persone.

In quei giorni abbiamo interagito con le diverse realtà appartenenti al Sistema di Protezione civile quali Soccorso Alpino, Cani da ricerca, Psicologi per i popoli, Vigili del Fuoco, Nucleo elicotteri oltre a Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza capendo ad esempio, come vengono addestrati i cani da ricerca, l'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature dei Vigili del Fuoco, l'impiego dell'elicottero ecc.

Abbiamo ascoltato molte esperienze di quei

giorni sentendoci vicini ai soccorritori e ai familiari delle vittime.

Sul posto erano sempre presenti autorità sia civili che militari e abbiamo potuto scambiare due parole con il Presidente della nostra Regione, Maurizio Fugatti e il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia, i quali hanno riconosciuto l'importanza del nostro ruolo facendoci i complimenti per quello che facciamo.

Sentendo e parlando con i Volontari Nu. Vol.A. presenti in quei giorni, mi hanno confidato che, pur essendo giorni duri e tristi per tutti, hanno voluto lavorare con la volontà e





dedizione necessarie in queste occasioni. Nella giornata di sabato 09 luglio abbiamo anche presieduto alla Messa di commemorazione celebrata dai Vescovi di Trento e Vicenza e con la presenza dei parenti delle vittime e delle autorità locali che provinciali. Una cosa che ha toccato parecchio i Volontari presenti sono stati i ringraziamenti da parte dei parenti delle vittime.

sempre, siamo partiti e rientrati con la volontà di fare del nostro meglio.

La nostra Provincia ha poi organizzato per il giorno venerdì 05 agosto, a Canazei, una giornata di commemorazione alla quale hanno presenziato il nostro Presidente Lorenzo Pegoretti, ed il Capo Nu.vol.a del Nucleo Fiemme/Fassa Daniel Rizzi.



Finito il nostro lavoro siamo tornati a casa con un bagaglio di esperienza più arricchito. Ognuno di noi Volontari ha partecipato ad attività di vario tipo: però è certo che, come



Nelle celebrazioni religiose

A cura di Roberto Bertuol
Resp. Sezionale del Cerimoniale

Sul rapporto intenso ed a volte problematico, che intercorre tra gli alpini e la religione moltissimo si è detto e si è scritto. Negli ultimi anni il nostro periodico nazionale "L'Alpino", sotto la guida attenta e "alpinamente" colta di Mons. Bruno Fasani, ha affrontato spesso, soprattutto nella rubrica delle lettere al Direttore, alcune questioni che da sempre tengono appassionatamente banco proprio su questo argomento, prima tra tutte ricordiamo quella sulla "Preghiera dell'Alpino" e sui famosi (o, per qualcuno, famigerati) passaggi dove vi si invoca Domineddio di: "rendere forti le nostre armi" e si cita: "la nostra millenaria civiltà cristiana". Non è certo questo il luogo per riaffrontare simili problematiche, che ben volentieri lasciamo a chi ne è più competente.

Limitandosi però qui a prenderne spunto, andiamo a rivedere quanto previsto dal Cerimoniale nazionale in tema di **partecipazione alpina alle celebrazioni religiose e in particolare alla S. Messa**.

Ed in effetti sono molteplici le occasioni (a partire dall'Adunata nazionale per giungere sino alle manifestazioni e celebrazioni dei nostri Gruppi), nelle quali gli alpini immancabilmente contemplano, nel programma della giornata, un momento di raccoglimento spirituale, tradizionalmente espresso in una S. Messa celebrata in chiesa, oppure, "al campo".

Ebbene capita spesso in tali occasioni di constatare che permangono numerosi dubbi su come atteggiarsi in tali occasioni: tra questi quello principale riguarda la possibilità/doverosità di indossare il nostro cappello in chiesa. Pare dunque che in questo ognuno si sente libero di fare un po' quello che vuole, mentre invece **le regole esistono e**

sono in verità molto chiare e logiche, come vedremo tra poco. Ancora una volta dunque proviamo a "ripassarcele", tenendo presente la ragione che le ha ispirate: anche gli alpini, non diversamente da tutti coloro che entrano in chiesa, fedeli o non che siano, sono ospiti in casa altrui (nella specie si tratta persino della casa di Dio) e quindi si debbono comportare di conseguenza, come peraltro farebbero anche in casa di altri (tutti sanno che il cappello al chiuso e per ovvie ragioni di rispetto non si porta...a meno che non sia richiesto per qualche ragione, ad esempio perché si sta svolgendo un servizio), Svelata quindi la regola, la quale - come si sa - prevede delle eccezioni che la confermano, **ecco cosa contempla al riguardo il nostro regolamento del cerimoniale ufficiale A.N.A.:**

La funzione religiosa può essere celebrata in chiesa o all'aperto.

1. Santa Messa celebrata in chiesa:

- all'inizio la tromba suona uno squillo d'attenti, i Vessilli ed i Gagliardetti assumono la posizione di saluto, dopo qualche secondo la tromba esegue il segnale di riposo ed i Vessilli e i Gagliardetti ritornano sulla posizione di riposo;

- all'elevazione la tromba esegue gli stessi segnali dell'inizio ed altrettanto faranno i Vessilli ed i Gagliardetti, ed il coro se presente potrà eseguire alcune "cante" concordate con il celebrante

- al termine della comunione dei fedeli, prima della liturgia di chiusura, dovrà essere letta la Preghiera dell'Alpino nella versione allegata alla presente "libretta", preceduta da uno squillo d'attenti da parte della tromba e, al termine, dal segnale di riposo.

Durante la funzione religiosa dovranno tenere il cappello alpino in testa solo ed



esclusivamente il personale di servizio (coro, trombettiere, alfieri, lettore della Preghiera dell'alpino, personale del servizio d'ordine e, qualora previsto, il personale che serve messa o affianca o porta il feretro durante le esequie funebri) **TUTTI gli altri presenti devono togliere il cappello alpino all'ingresso in chiesa.**

Si rammenta che **anche il personale di servizio al momento in cui riceve l'Eucaristia deve comunque togliersi il Cappello alpino.**

Il cappello dovrà **essere indossato da TUTTI i presenti solo per la lettura della Preghiera dell'alpino.**

2. Santa Messa celebrata all'aperto:

Tutti gli atti previsti per la Santa Messa in chiesa sono validi anche per la funzione all'aperto, **ad eccezione del fatto che rimanendo solitamente in piedi, TUTTI terranno il Cappello Alpino in testa.**

3. Disposizioni comuni:

Quando sia presente il Labaro Nazionale, o il Vessillo Sezionale questo dovrà posizionarsi, preferibilmente, con la sua scorta alla sinistra dell'altare (a destra per chi guarda l'altare), in posizione possibilmente elevata rispetto alla posizione del Vessillo e dei Gagliardetti, che saranno posizionati, preferibilmente, sullo stesso lato, mentre a destra dell'altare (a sinistra per chi guarda l'altare) prenderanno posto, se presente, il coro e la tromba, nonché gli eventuali Gonfaloni presenti ed i Labari delle Associazioni non alpine.

Gli alfieri e le scorte dovranno rimanere in piedi per tutta la durata della funzione religiosa e sono esentati dall'eseguire il "segno della croce", quando previsto.

Le eventuali Autorità presenti dovranno essere collocate:

- alpini a destra della navata centrale;
 - non Alpini a sinistra della navata centrale.
- Ricordarsi di riservare i posti in chiesa per le Autorità.

Un saluto alpino a tutti e alla prossima!

La Preghiera dell'Alpino

Per chiarezza pubblichiamo la versione valida **solo per le manifestazioni organizzate dall'Associazione Nazionale Alpini.**

*Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,
su ogni balza delle Alpi ove la provvidenza
ci ha posto a baluardo fedele delle nostre
contrade, noi, purificati dal dovere
pericolosamente compiuto,
eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi
le nostre mamme, le nostre spose,
i nostri figli e fratelli lontani, e
ci aiuti ad essere degni delle glorie
dei nostri avi.*

*Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi,
salva noi, armati come siamo di fede e di amore.
Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della
tormenta, dall'impeto della valanga,
fa che il nostro piede posi sicuro
sulle creste vertiginose, su le diritte pareti,
oltre i crepacci insidiosi,
rendi forti le nostre armi contro chiunque
minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera,
la nostra millenaria civiltà cristiana.*

*E Tu, Madre di Dio, candida più della neve,
Tu che hai conosciuto e raccolto
ogni sofferenza e ogni sacrificio
di tutti gli Alpini caduti,
tu che conosci e raccogli ogni anelito
e ogni speranza
di tutti gli Alpini vivi ed in armi.*

*Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni
e ai nostri Gruppi.*

Così sia.

Una madre, una bara, un nome che non ci sarà mai

A cura di Gregorio Pezzato

La mattina del 29 ottobre 1921, preannunciato da vigorosi sbuffi che salivano ondeggiando nel cielo, un treno, carico di corone di fiori, percorreva quasi a passo d'uomo, la pianura friulano veneta.

Partito il giorno prima da Aquileia, sarebbe arrivato a Roma, passando per Bologna e Firenze, con un carico speciale. Su un vagone appositamente costruito, adagiata su un affusto di cannone e ricoperta dal tricolore con lo stemma sabauda, sul quale era stato collocato un moschetto, era una cassa di legno di quercia che conteneva la bara in cui era stato posto il Milite Ignoto.

Erano passati tre anni da quando la nera falce della morte aveva smesso di mietere vittime e migliaia di cimiteri, cimiterini, singole fosse e fosse comuni formavano ancora un macabro ricamo lungo la linea del fronte e le sue immediate retrovie. Nell'Italia tutta, intanto, si venivano erigendo migliaia di monumenti per ricordare le centinaia di migliaia di caduti, per restituire loro dignità ed onore e per lasciare un segno alle future generazioni.

Mancava ancora, a dire il vero, un luogo e un simbolo che fossero di riferimento alle tante famiglie che non avevano un luogo dove piangere e onorare i propri cari. Fu in questo clima che nel 1920 nel colonnello Giulio Douhet maturò l'idea di trasportare a Roma "... la salma di un soldato italiano, che non si sia riusciti a identificare, rimasto ucciso in combattimento, sul campo, (...) simbolo della grandezza di tutti i soldati d'Italia, segno della riconoscenza dell'Italia verso tutti i suoi figli (...)". Esso, che avrebbe

dovuto "essere di tutti, ma non appartenere a nessuno", sarebbe stato chiamato a sostituire, nelle celebrazioni ufficiali, la figura del generale vittorioso e a rappresentare tutti quelli che, dall'ufficiale all'ultimo soldato, avevano offerto la loro vita per la Patria.

Il progetto di legge per la "Sepoltura della salma di un soldato ignoto" sarebbe stato approvato dalla Camera il 5 agosto 1921, il 10 dal Senato e firmato dal Re Vittorio Emanuele III il giorno 11. Suddiviso il fronte in 11 zone, e recuperate da esse altrettante



salme, rispondenti alle caratteristiche richieste, queste, il 28 ottobre, furono riunite nell'antica basilica patriarcale di Aquileia.

Sarebbe toccato a Maria Maddalena Blasizza Bergamas, di Gradisca d'Isonzo, madre di un Caduto la cui tomba venne centrata in pieno da un colpo dell'artiglieria, il tremendo compito di indicare, tra le undici bare, quella che sarebbe stata tumulata nel sacello del Milite Ignoto sul Vittoriano.

Quel giorno, dopo essersi inginocchiata davanti all'altare, la "madre di tutte le madri" iniziò a camminare davanti ai feretri per fare la sua scelta. Giunta davanti al penultimo, vinta dal dolore, lanciò un urlo, che si propagò per l'intera Basilica, immersa in religioso silenzio, e si inginocchiò davanti ad essa, chiamando per nome il figlio.

Quella bara, in quello stesso giorno, venne poi posta su un carro ferroviario, appositamente disegnato da Guido Cirilli, accompagnato da altri 15 carri oltre a carrozze di prima e seconda classe per la scorta d'onore.

Fu un viaggio solenne quello, con una risposta popolare superiore alle attese, incorniciato solo dal silenzio del dolore. Nelle stazioni, come lungo i binari, soldati, bandiere, autorità e tanti, tantissimi cittadini, assiepati, inginocchiati, piangenti cercavano in quella bara un conforto al non avere una tomba con un nome sulla quale piangere e pregare. Andavano a salutare il compagno, il figlio, il fratello, il marito, il padre che non ce l'aveva fatta, a versare una lacrima per chi non era tornato, per chi non si sarebbe più potuto abbracciare. Tutti riconoscevano Qualcuno in quel Soldato; tutti, senza distinzione, si riconoscevano in quel dolore.

"Il morto che è tutti i morti", il "Soldato senza nome e senza storia, divenuto Storia" sarebbe stato sepolto presso l'Altare della Patria il giorno 4 novembre 1921, nel silenzio più assoluto.

Ma oggi, di quella "via crucis", di quel dolore lancinante cosa rimane?

La Prima Guerra Mondiale viene vissuta come un evento lontano e quasi leggendario. Una specie di sceneggiato dove perso-

naggi impalpabili vivono e muoiono senza dolore e senza sofferenze, al pari dei soldati delle tavole di Beltrame sulla Domenica del Corriere.

Ma quei soldati di 100 anni fa, spesso giovanissimi, erano persone come noi, con affetti familiari, amicizie, interessi, speranze e sogni. Non dobbiamo dimenticarcelo. E se quel sacrificio, che parte dal lasciare il paese, la famiglia, gli affetti e il lavoro, senza avere la certezza di poter riabbracciare un giorno le persone care, per arrivare alla trincea, alle privazioni fisiche, ai traumi psicologici e alle ferite, venisse chiesto a noi, saremmo capaci di farlo?

Ecco allora che in questo soldato, che esprime un abisso di dolore e sofferenza nel quale sprofondano tutti i soldati del mondo, non c'è l'eroe "lontano", ma l'Uomo, il Cittadino che di fronte ad un modello di vita che si pensava consolidato, persegue il bene comune anche a scapito della propria individualità: "non sarai certo ignoto ai compagni/ che con te avran lavorato/ non sarai certo ignoto alla donna /che ti avrà ogni notte aspettato /non sarai certo ignoto agli amici/ che ti avran dedicato le sere/ nel ricordo dei tempi felici in cui potevano offrirti da bere (C. Lolli; Al Milite Ignoto).

Quello che il Milite Ignoto ci vuole dire, in sostanza, una volta abbandonata la retorica del "degnò figlio di una stirpe prode", è che un secolo fa ci sono stati giovani "capaci di sopportare condizioni estreme e di rischiare la vita, pur sapendo che il loro contributo personale era poco più di una goccia in un mare in tempesta" e che questi ragazzi hanno messo da parte il loro ego, hanno consapevolmente rinunciato ad esso, per il bene della comunità contro i tanti mali che l'affliggevano.

Ed è questo che dà significato al percorso dell'esistenza umana contro ogni egoismo individuale; che rende l'uomo degno per sempre di memoria, anche se ha perso il suo nome.

800 anni in un giorno!

Scolari e alpini di Ton insieme per una giornata di istruzione alpina

A cura di Gioacchino Pedrazzoli

Buongiorno bambini avete mai fatto un viaggio nel tempo? Questa domanda ha dato il via alla giornata dei piccoli ospiti d'ecceellenza!

Un corale "NOOOOOOO!" è stata la risposta! L'incipit del viaggio in mezzo alle Penne Nere che i ragazzini della terza, quarta e quinta classe della Scuola Primaria del comune di Ton hanno potuto percorrere. Lo hanno potuto fare poiché gli Alpini del Gruppo hanno proposto l'iniziativa, il Comune l'ha sostenuta finanziandone il trasporto e soprattutto perché le maestre hanno sposato questa attività - assolutamente non obbligatoria - facendosi carico della complessa gestione scolastica.

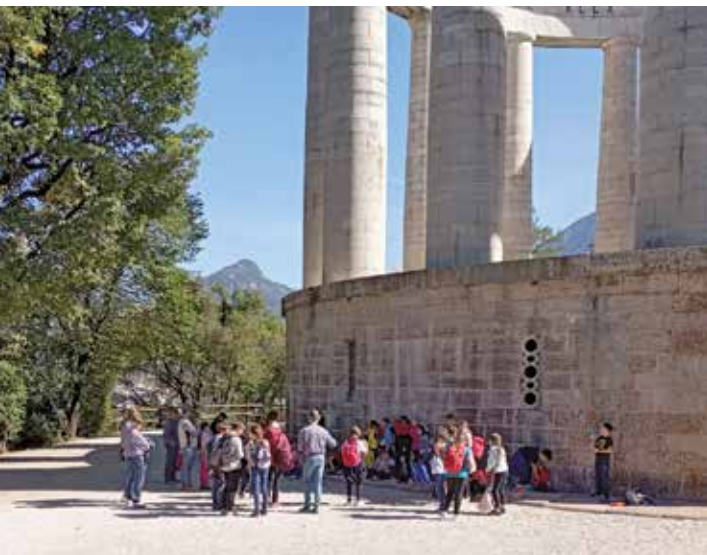
Tanta voglia di fare e buona volontà sono state accompagnate da un tempo meraviglioso e dalla fortuna di "trovare" a Trento il Treno del Milite Ignoto. Ed è proprio da lì che parte

il nostro viaggio nel tempo.

Prima tappa cent'anni fa! Rievocando il viaggio del Milite Ignoto dalla Basilica di Aquileia fino all'Altare della Patria a Roma il 7 ottobre il treno ha fatto tappa nel nostro capoluogo. Lì, sul binario, i ragazzini hanno potuto visitare il primo pezzo di storia. Un salto indietro nel tempo guidato da un Sottocapo di Marina che ha raccontato il profondo quanto sacro significato di questo viaggio. Un percorso che ha portato simbolicamente tutti i soldati periti in battaglia e mai riconosciuti, dalla "Mamma d'Italia" Maria Bergamas a ricevere il tributo di tutti gli italiani portando il Suo Figlio, a riposare nel Cuore dell'italica Patria: IL VITTORIANO!

Seconda tappa al 1872, centocinquant'anni fa! Arriviamo sul Doss Trento "a casa nostra" nel Museo Nazionale Storico degli Alpini. Il Ten.col. Giulio Lepore, Direttore del Museo nonché eccezionale cicerone, ha magistralmente narrato la storia delle Truppe Alpine partendo da un momento formale ed ufficiale: l'alzabandiera. Poco meno di quaranta ragazzini, assorti in uno strabiliante silenzio, hanno ascoltato le illustrazioni raccontate. Dall'evoluzione delle uniformi a quella degli equipaggiamenti, dalla guerra bianca ai muli





Siamo sul Doss Trento, "la Verruca" sopra Trento, insediamento umano sin dal tempo dei longobardi. E lo hanno scoperto proprio gli Alpini giacché - proprio durante i lavori di ristrutturazione ed ampliamento del museo - sono emersi resti funerari di alcuni guerrieri di quell'epoca.

Pranzo al sacco e quattro corse nei boschi tra il museo ed il mausoleo di Cesare Battisti hanno permesso ai bambini di scaricare l'energia. Un breve passaggio con una concisa illustrazione del monumentale sepolcro hanno cristallizzato questa parte di viaggio.

La terza ed ultima tappa ci fa scivolare fino ad ottocento anni fa. Siamo a Torre Vanga!



I valenti collaboratori dell'esposizione hanno preso per mano i ragazzi facendo loro da guida lungo i cento anni di storia degli Alpini trentini. Una passeggiata tra le Medaglie d'Oro ed i Presidenti che si sono succeduti alla guida della nostra Sezione passando per le tante opere realizzate da questi nonni, papà, cugini e fratelli con la Penna sul Cappello.

A sigillo della visita, come una sorta di "ciliegina sulla torta", l'eccezionale possibilità di salire al nono piano della torre ascoltando l'interessante storia dell'edificio, della città di Trento e della zona della Portèla.

Siamo Alpini, siamo volontari e non di rado ci sentiamo chiedere "ma chi te lo fa fare?!"

Non facciamo mistero del fatto che buona parte di noi mal digerì l'arrivo di quella cartolina azzurrognola con cui lo Stato dimostrava di ricordarsi di noi ordinandoci di consegnargli un bel periodo della nostra vita. Quindi la domanda "chi ce lo fa fare?" è più che legittima e la risposta più comoda e facile è quella di posare lo zaino a terra ed appendere il Cappello al chiodo!

Poi però capita qualcosa di inaspettato quanto non immaginabile! Succede che un piccolo ospite di questo viaggio ti guardi e, con la trasparenza e la schiettezza tipica dell'età, ti chieda:

MA ALLORA QUI IN TRENTINO LE COSE FUNZIONANO BENE PERCHE' CI SONO GLI ALPINI?

E con gli occhi umidi di emozione rispondiamo: *Ecco chi ce lo fa fare!*



- che a tutti gli effetti erano dei militari a quattro zampe - passando per la vita da caserma, per le guerre coloniali concludendo con gli odierni incarichi nelle missioni di pace internazionali!

I gruppi della zona di Rovereto a ricordo del 150° anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini

A cura di Alessandro Giori

Sabato 17 settembre penne nere, autorità civili, militari, rappresentanti della Protezione civile hanno ricordato e celebrato l'impegno degli Alpini in occasione del 150° anniversario di fondazione del Corpo. Cerimonie che si sono concluse il 15 ottobre a Napoli (dove è stato firmato il Regio Decreto della Costituzione del Corpo da parte di Re Vittorio Emanuele II).

Con il Contributo del Comune di Rovereto e la Comunità di Valle della Vallagarina la Sezione di Trento e i Gruppi alpini della Zona di Rovereto hanno organizzato la giornata dedicata agli Alpini.

Nonostante l'incertezza del tempo fino all'ul-



timo nella mattinata di sabato si è tenuta la sfilata molto partecipata per le vie della Città preceduta dall'alzabandiera e dagli onori al Gonfalone della Città accompagnato dal Sindaco Francesco Valduga, dal Vessillo Sezionale A.N.A. di Trento accompagnato dal Presidente Paolo Frizzi e dal Consiglio Sezionale. Con la partecipazione straordinaria del Gruppo Storico Monte Grappa Btg. Bassano. Due i momenti significativi nella mattinata: uno presso il monumento all'Alpino in Via Dante e uno in Piazza del Podestà al monumento a Damiano Chiesa e Fabio Filzi dove le Autorità presenti hanno depresso una corona d'alloro. Al termine della sfilata si sono tenuti gli interventi istituzionali da parte del Presidente della Provincia Maurizio Fugatti e del Sindaco di Rovereto Francesco Valduga che hanno ribadito un ringraziamento per lo spirito di abnegazione e una propensione al servizio che tuttora ricalca i valori che da sempre caratterizzano le penne nere. Sono quindi intervenuti: il Presidente A.N.A. Se-





zionale Paolo Frizzi, il Consigliere Nazionale A.N.A. Maurizio Pinamonti ed il Presidente Comitato per il 150° Mauro Bondi, che hanno fatto riflettere sull'importanza di un ricambio generazionale all'interno dell'Associazione con l'introduzione di un periodo di servizio civile con la libertà di poterlo fare a servizio della Comunità a cominciare dall'impegno nella Protezione Civile.

Momento di commozione quello durante il rancio alpino presso la baita di Costa Violina del Gruppo alpini di Lizzanella quando è stata scoperta una gigantografia a ricordo di Ennio Barozzi uomo, alpino indimenticabile alla presenza dei famigliari.

La giornata è proseguita nel pomeriggio presso la sede della Fondazione della Campana dei Caduti sul Colle Miravalle con l'inaugurazione della mostra " Sui passi di Franco Bertagnolli, gli Alpini nella Protezione Civile". Mostra inaugurata dalla Sig.ra Franca Bertagnolli figlia di Franco Bertagnolli già Presidente A.N.A. Nazionale dal 1972 al 1982. Periodo dove dal 1976 al 1977 costituì " l'Operazione Friuli". Operazione che diede vita per la prima volta in Italia alla Protezione Civile.

Si è tenuta quindi la conferenza "Alpini dalla Guerra alla Pace" relatori: Dott. Francesco Frizzera Direttore del Museo della Guerra di Rovereto e Dott. Gianmario Baldi ex Direttore Biblioteca Civica del Comune di Rovereto con il Dott. Gregorio Pezzato referente Centro Studi A.N.A. Sezione di Trento e con la straordinaria partecipazione del Coro Amicizia di Volano che con il canto alpino ha contribuito nella riflessione della Guerra e della Pace.

La giornata si è conclusa con la toccante partecipazione della Fanfara alpina di Lizzana e la straordinaria partecipazione dell'arpista Chiara Brun sotto la "protezione di Maria Dolens" Campana che al termine ha fatto riecheggiare a distesa i suoi cento rintocchi nel segno della Pace.



3^a Ed. ALPINIADI ESTIVE

Sezione Abruzzi 16-19 giugno 2022

A cura di Marino Zorzi

L'atteso appuntamento sportivo dell'Associazione Nazionale Alpini si è regolarmente svolto dal 16 al 19 giugno 2022 a L'Aquila e dintorni organizzato dalla Sezione Abruzzi ed i gruppi ANA locali con la collaborazione della commissione sportiva nazionale. La nostra Sezione era presente con 32 atleti. La manifestazione è iniziata con la cerimonia di apertura giovedì 16 giugno a L'Aquila con l'ammassamento presso la caserma Rossi, sede del 9° Reggimento Alpini dove era allestito l'ufficio gare: in programma l'alzabandiera e la successiva sfilata per le vie del centro città, con l'Onore ai Caduti in piazza Battaglione Alpini L'Aquila, accompagnati dalle note della fanfara della Sezione Abruzzi e con la presenza del Labaro Nazionale, scortato dal presidente Sebastiano Favero, numerosi vessilli e gagliardetti, fino alla basilica di San Bernardino da Siena dove si è ufficialmente svolta la cerimonia di apertura con l'interventi di saluto delle autorità, la lettura del giuramento dell'atleta e l'accensione del tripode con il tradizionale rito da parte del presidente della commissione sportiva nazionale Antonio di Carlo. E' seguita la Santa Messa celebrata dal cappellano sezionale don Daniele.

Venerdì 17 giugno la prima gara in programma nel grazioso borgo di Rocca di Mezzo, a 1300 metri di quota con il 49° Campionato Naz. di corsa in montagna individuale, l'appuntamento più atteso, suddiviso in due percorsi di km 7,2 e km 11 da percorrere in base alle categorie. Oltre 300 gli atleti classificati con un ottimo 2° posto assoluto del nostro forte atleta Enrico Cozzini del gruppo di

Lasino, che si è aggiudicato anche il 1° posto nella cat. A2, ottimo anche il 2° posto nella cat. A4 di Matteo Radovan con l'ottavo posto assoluto e il 3° posto nella cat. A6 di Camillo Campestrini. La nostra Sezione ha partecipato al campionato con 24 soci effettivi, conquistando il 2° posto su 38 nella classifica per Sezioni e 7 soci aggregati con il 6° posto su 18 Sezioni. Sabato 17 giugno a Fossa appuntamento invece con il 48° campionato naz. ANA di marcia regolarità in montagna a pattuglie con ben 99 squadre partecipanti in rappresentanza di 32 Sezioni. La nostra Sezione era presente con 4 squadre composte da 3 atleti ed ha conquistato un buon 14° posto nella classifica per Sezioni. Particolarmente interessante il percorso di gara di circa 15 km che attraversava località colpite dal terremoto del 2009 e attualmente ancora in parte disabitate con il passaggio all'interno del suggestivo convento di Sant'Angelo con i suoi affreschi del XV secolo.

Sabato sera nel centro storico di L'Aquila, davanti a centinaia di spettatori, si è poi svolto il campionato, in forma dimostrativa, di Duathlon che comprendeva un percorso





di orienteering con una sosta al poligono di tiro a segno con carabina laser. 119 gli atleti partecipanti in rappresentanza di 24 Sezioni. Un solo atleta ha rappresentato la nostra Sezione, Massimo Bonetti del gruppo ANA Val di Gresta con il 24° posto assoluto portando Trento al 19° posto nella classifica per Sezioni. Complimenti a Massimo anche perché ha partecipato a tutte le gare in programma. Domenica 19 giugno a Isola del Gran Sasso, in provincia di Teramo, l'appuntamento con il 44° Campionato naz. di corsa in montagna a staffetta, con 106 staffette partecipanti, suddiviso in tre categorie per i soci effettivi, la prima composta da 3 atleti mentre la 2^a e la 3^a composta da due atleti in base all'età come per i soci aggregati. La nostra Sezione era presente con 4 staffette nella 1^a cat. e 4 nella 3^a cat., conquistando il 4° posto assoluto e il 2° nella classifica per Sezioni a pochi punti dal primo posto della Sezione

Valtellinese e davanti a Bergamo e 33 Sezioni classificate. Nella categoria soci aggregati tre staffette per la nostra Sezione con il 4° posto nella classifica per Sezioni su 15. La classifica finale della 3^a Alpiniadi estive ha visto la nostra Sezione classificarsi al 5° posto assoluto dietro alla Valtellinese, ancora vittoriosa, Torino con il 2° posto, Bergamo al 3° e Abruzzi al 4°. Hanno partecipato in totale 42 Sezioni ANA. Un grazie va a tutti i nostri atleti per la loro partecipazione, per la collaborazione e in particolare a Enrico Boi, Tarcisio Cappelletti e Umberto Gios della commissione sportiva sezionale. Un doveroso grazie alle Associazioni sportive Sci Club Val di Sole, Dolomitica Predazzo e Sci Club Brentonico per aver messo a disposizione i loro pulmini, a Matteo Radovan, Diego Foradori, Enrico Boi, Bruno Mozzi e Camillo Campestrini per la guida degli stessi durante la lunga trasferta, permettendoci con l'occasione di visitare tra l'altro le località di Paganica, Onna, San Demetrio, Stiffe dove la nostra Provincia ha operato con personale e volontari della Protezione Civile, subito dopo il terremoto del 2009.

Grazie infine alla Sezione Abruzzi, al suo presidente Pietro D'Alfonso e suoi collaboratori per averci ospitato, fatto vivere 4 giorni all'insegna dei valori dello sport, dell'amicizia, della conoscenza del territorio, delle sue bellezze e della sua gastronomia.



51° Camp. Naz. ANA tiro a segno Carabina Libera

37° Camp. Naz. ANA tiro a segno Pistola Standard

Verona 16-17 luglio 2022

A cura di Marino Zorzi

L'atteso appuntamento sportivo dell'Associazione Nazionale Alpini si è regolarmente svolto dal 16 al 19 giugno 2022 a L'Aquila e dintorni organizzato dalla Sezione Abruzzi ed i gruppi ANA locali con la collaborazione della commissione sportiva nazionale. La nostra Sezione era presente con 32 atleti. La manifestazione è iniziata con la cerimonia di apertura giovedì 16 giugno a L'Aquila con l'ammassamento presso la caserma Rossi, sede del 9° Reggimento Alpini dove era allestito l'ufficio gare: in programma l'alzabandiera e la successiva sfilata per le vie del centro città, con l'Onore ai Caduti in piazza Battaglione Alpini L'Aquila, accompagnati dalle note della fanfara della Sezio-

ne Abruzzi e con la presenza del Labaro Nazionale, scortato dal presidente Sebastiano Favero, numerosi vessilli e gagliardetti, fino alla basilica di San Bernardino da Siena dove si è ufficialmente svolta la cerimonia di apertura con l'interventi di saluto delle autorità, la lettura del giuramento dell'atleta e l'accensione del tripode con il tradizionale rito da parte del presidente della commissione sportiva nazionale Antonio di Carlo. E' seguita la Santa Messa celebrata dal capellano sezionale don Daniele.

Venerdì 17 giugno la prima gara in programma nel grazioso borgo di Rocca di Mezzo, a 1300 metri di quota con il 49° Campionato Naz. di corsa in montagna individuale,



l'appuntamento più atteso, suddiviso in due percorsi di km 7,2 e km 11 da percorrere in base alle categorie. Oltre 300 gli atleti classificati con un ottimo 2° posto assoluto del nostro forte atleta Enrico Cozzini del gruppo di Lasino, che si è aggiudicato anche il 1° posto nella cat. A2, ottimo anche il 2° posto nella cat. A4 di Matteo Radovan con l'ottavo posto assoluto e il 3° posto nella cat. A6 di Camillo Campestrini. La nostra Sezione ha partecipato al campionato con 24 soci effettivi, conquistando il 2° posto su 38 nella classifica per Sezioni e 7 soci aggregati con il 6° posto su 18 Sezioni. Sabato 17 giugno a Fossa appuntamento invece con il 48° campionato naz. ANA di marcia regolarità in montagna a pattuglie con ben 99 squadre partecipanti in rappresentanza di 32 Sezioni. La nostra Sezione era presente con 4 squadre composte da 3 atleti ed ha conquistato un buon 14° posto nella classifica per Sezioni. Particolarmente interessante il percorso di gara di circa 15 km che attraversava località colpite dal terremoto del 2009 e attualmente ancora in parte disabitate con il passaggio all'interno del suggestivo convento di Sant'Angelo con i suoi affreschi del XV secolo.

Sabato sera nel centro storico di L'Aquila, davanti a centinaia di spettatori, si è poi svolto il campionato, in forma dimostrativa, di Duathlon che comprendeva un percorso di orienteering con una sosta al poligono di tiro a segno con carabina laser. 119 gli atleti partecipanti in rappresentanza di 24 Sezioni. Un solo atleta ha rappresentato la nostra Sezione, Massimo Bonetti del gruppo ANA Val di Gresta con il 24° posto assoluto portando Trento al 19° posto nella classifica per Sezioni. Complimenti a Massimo anche perché ha partecipato a tutte le gare in programma. Domenica 19 giugno a Isola del Gran Sasso, in provincia di Teramo, l'appuntamento con il 44° Campionato naz. di corsa in montagna a staffetta, con 106 staffette partecipanti, suddiviso in tre categorie per i soci effettivi, la prima composta da 3 atleti mentre la 2^ e la 3^ composta da due atleti

in base all'età come per i soci aggregati. La nostra Sezione era presente con 4 staffette nella 1^ cat. e 4 nella 3^ cat., conquistando il 4° posto assoluto e il 2° nella classifica per Sezioni a pochi punti dal primo posto della Sezione Valtellinese e davanti a Bergamo e 33 Sezioni classificate. Nella categoria soci aggregati tre staffette per la nostra Sezione con il 4° posto nella classifica per Sezioni su 15. La classifica finale della 3^ Alpiniadi estive ha visto la nostra Sezione classificarsi al 5° posto assoluto dietro alla Valtellinese, ancora vittoriosa, Torino con il 2° posto, Bergamo al 3° e Abruzzi al 4°. Hanno partecipato in totale 42 Sezioni ANA. Un grazie va a tutti i nostri atleti per la loro partecipazione, per la collaborazione e in particolare a Enrico Boi, Tarcisio Cappelletti e Umberto Gios della commissione sportiva sezionale. Un doveroso grazie alle Associazioni sportive Sci Club Val di Sole, Dolomitica Predazzo e Sci Club Brentonico per aver messo a disposizione i loro pulmini, a Matteo Radovan, Diego Foradori, Enrico Boi, Bruno Mozzi e Camillo Campestrini per la guida degli stessi durante la lunga trasferta, permettendoci con l'occasione di visitare tra l'altro le località di Paganica, Onna, San Demetrio, Stiffe dove la nostra Provincia ha operato con personale e volontari della Protezione Civile, subito dopo il terremoto del 2009.

Grazie infine alla Sezione Abruzzi, al suo presidente Pietro D'Alfonso e suoi collaboratori per averci ospitato, fatto vivere 4 giorni all'insegna dei valori dello sport, dell'amicizia, della conoscenza del territorio, delle sue bellezze e della sua gastronomia.

CALENDARIO GARE SCI 2023

SEZIONE ANA TRENTO

Slalom Gigante

data	Gruppo ANA	località	pista	referente	telefono
18-01 (in notturna)	Valsugana-Tesino	Passo Brocon	Piloni	Campestrini Franco Gonzo Alessandro	333 7805856
29-01	Zuclo-Bolbeno	Borgo Lares	Bolbeno	Collizzoli Andrea	335 1048929
05-02	Mori	Polsa di Brentonico	Montagnola	Pedrotti Giancarlo	3333640787
11-02	Pozza-Pera di Fassa	Pozza di Fassa	Aloch	Zanet Bruno	335 5607541
18-02	Levico	Malga Rivetta	Rivetta	Bazzanella Marco	348 4408937
25-02	Tesero	Pampeago	Agnello	Delladio Marco	339 2798099
25-03	Vigo di Fassa	Ciampedie	Zigolade	Obletter Erwin	338 3256890
26-03	San Martino di Castrozza	Rosalpina Ces	Val Boneta	Sartoretto Ruggero	338 1866996
01-04	Alta Val di Fassa	Belvedere (Canazei)	Col dei Rossi	Dantone Cristian	349 4917070
da confermare	Lavarone	Malga Rivetta	Rivetta	Slaghenaufer Paolo	

Sci Fondo

data	Gruppo ANA	località	disciplina	referente	telefono
19-01 (in notturna)	Masi di Cavalese	Lago di Tesero	Staffetta 2 x 6 1^fraz. tec. classica 2^fraz. tec. libera	Dellafior Roberto	340 5942210
08-02 (in notturna)	Tesero	Lago di Tesero	a coppie o individuale a tec. libera	Vinante Stefano	349 6691562
da confermare	Vermiglio				

Date Campionati Nazionali ANA 2023

data	Sezione	località	disciplina	referente	telefono
14-15 gennaio	Carnica	Carnia Monte Zoncolan	Slalom gigante	Pedrotti Giancarlo Gios Umberto	3351048929 3496423868
04-05 febbraio	Cuneo	Vinadio Bagni di Vinadio	sci fondo	Pederghana Pierluigi Boi Enrico	3478122208 3383848376
04-05 marzo	Pinerolo	Prali	sci alpinismo a coppie	Zanon Corrado Pangrazzi Massimo	3405103610 3388112491
03-04 giugno	Treviso	Maser	Marcia regolarità	Zanon Corrado Zorzi Marino	3405103610 3408686214
10-11 giugno	Bergamo	Bergamo	Quadrangolare di calcio		
01-02 luglio	Varese	Brinzio	Corsa in montagna individuale	Cappelletti Tarcisio	3420568764
09-10 settembre	Trento	Brentonico	Corsa in montagna a staffetta	Cappelletti Tarcisio	3420568764
14-15 ottobre	Vicenza	Vicenza	Tiro a segno con carabina e pistola	Andreatta Mariano	3332510318
28-29 ottobre	Sardegna	Pineta di Sinnai (Cagliari)	Mountain Bike	Bellante Dario Agostini Maurizio	3487647170 3393188094

Referente commissione sportiva sezionale Marino Zorzi tel. 340 8686214

Gruppo Alpini di Costasavina

Camposcuola

Nel corso del 2019, prima che la pandemia durata due anni portasse scompiglio nella nostra quotidianità, l'Alpino Marco Oss Pegorar - meglio noto come "Marco dei aseni" - facendosi portavoce del suo Gruppo, sottoponeva alla attenzione della Presidenza della Sezione ANA Trentina la proposta di organizzare un proprio "Campo Scuola Estivo" destinato ai ragazzi.

La proposta - che di fatto era già un vero e proprio progetto - era favorevolmente accolta dalla presidenza ANA Trentina e il Presidente Paolo Frizzi così corrispondeva al buon "Marco dei Aseni":

"Caro Capogruppo, ho esaminato la documentazione da te consegnatami lo scorso venerdì, con riferimento all'organizzazione di un campo scuola riservato ai giovani. Procedete senz'altro con quanto programmato, poiché solo attraverso la diffusione ai giovani del nostro piano valoriale possiamo sperare di poter dare un futuro a questa associazione in primis, e non ultimo anche al nostro Paese. Plaudo quindi alla vostra iniziativa, che trovo ancor più meritoria poiché avete inteso sostenerla con il vostro solo sforzo, e con l'aiuto della comunità locale presso la quale quotidianamente operate; tuttavia





posso garantirvi il pieno supporto della Sezione, quale patrocinio morale innanzitutto, ma anche per attività di consulenza teorico/pratica in ipotesi di eventuali necessità che dovessero sorgere precedentemente od in corso d'evento. Auguro in conclusione a te ed ai tuoi soci Alpini ed Aggregati un ottimo successo per l'iniziativa, sulla quale manterremo come CdS alta l'attenzione.... Avanti coi scavi..."

Purtroppo, la pandemia ha stoppato l'iniziativa ma, evidentemente, non tutti i mali vengono per nuocere, perché nei due anni di pausa forzata i volontari del Gruppo Alpini di Costasavina hanno avuto modo di affinare il programma e l'organizzazione del Campo Estivo Alpino.

Finalmente, agosto 2022, il progetto è diventato realtà.

Ben trentadue (25 ragazzi e 7 ragazze) adolescenti hanno trascorso tre giorni intensi, affidati dalle loro famiglie ai volontari Alpini ed Amici degli Alpini del Gruppo di Costasavina.

Vincente si è rivelata la decisione del Gruppo Alpini di Costasavina di coinvolgere sia realtà di volontariato ed istituzionali locali, come il Corpo dei Vigili del Fuoco di Pergine Valsugana, la Croce Rossa Italiana, la Polizia Locale "Alta Valsugana", gli Alpini del 2° Genio Guastatori, il cui personale ha illustrato ai ragazzi le rispettive specialità.

La visita al Museo Storico delle Truppe Alpi-

ne sul Dos Trento non poteva mancare.

I ragazzi hanno dormito su brande allestite in una "camerata" ed hanno ricevuto il "rancio alpino", il tutto sempre sotto l'attenta e vigile presenza dei volontari tra cui non pochi "veci" del gruppo.

Il campo si è concluso con una solenne cerimonia di saluto, nel corso della quale il Presidente Paolo Frizzi, il Maggiore Lampis in rappresentanza del 2° Genio guastatori e altre rappresentanze della Sezione ANA Trento e del Gruppo Alpini di Costasavina hanno consegnato ai ciascun partecipante al campo un attestato di frequenza.

Bella, sentita e calorosa la partecipazione dei familiari dei trentadue ragazzi.

Ma di più, considerati i tempi che corrono, significativa la FIDUCIA con la quale essi hanno affidato i loro figli ai nostri Alpini!

"Ma no el bel così?" (cit.)



AbilNova e un 2022 con le penne nere

A cura di Irene Matassoni

A bilNova Cooperativa Sociale (già AbC IRI-FOR del Trentino) dall'estate 2022 è capofila di un gruppo di realtà che sul territorio nazionale lavorano per offrire servizi e tecnologie alle persone con disabilità sensoriale.

Autonomia e qualità di vita sono gli obiettivi principali delle diverse attività che la cooperativa organizza e propone all'utenza, per staccarsi dall'idea pietistica della persona disabile vista solo come destinatario di aiuti. AbilNova punta a dare uno spazio dignitoso nella società ad ogni cieco, ipovedente e sordo affinché possano essere protagonisti attivi delle proprie vite. Negli anni AbilNova ha potuto contare su fitte reti di collaborazioni sul territorio e sicuramente quella costruita con l'Associazione Nazionale Alpini è una delle più solide e preziose.

In occasione dell'edizione 2022 della Settimana Mondiale del Glaucoma, i volontari di alcuni Gruppi Alpini del territorio provinciale hanno provveduto alla distribuzione del materiale informativo prodotto da IAPB Italia, la Sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, contribuendo alla capillare diffusione di informazioni utili per la salute dei nostri occhi.

Al termine della Settimana Mondiale del Glaucoma, inoltre, il Gruppo Alpini di Arco ha ospitato l'Unità Mobile Oftalmica, il camper adibito ad ambulatorio oculistico itinerante. A bordo del mezzo speciale di AbilNova gli specialisti hanno effettuato gratuitamente una cinquantina di screening nell'arco della giornata.



Il 31 luglio scorso, infine, si è concluso ammainando le bandiere il Summer Camp della Fondazione Lucia Guderzo, realtà del gruppo AbilNova, che ha portato sui monti del Tesino una dozzina di ragazzi ciechi e ipovedenti in collaborazione con il Gruppo Alpini di Castello Tesino al quale si sono unite alcune penne nere veneziane, nel perfetto spirito di squadra che caratterizza il movimento.

In questa occasione gli Alpini hanno attrezzato la cucina da campo e gestito i pasti dei ragazzi, che partecipavano alla buona riuscita della fase preparatoria ma soprattutto apprezzavano l'operato dei volontari ripulendo a lucido i piatti. Per gli Alpini che hanno trascorso un po' di tempo in questa avventura si è trattato di un'esperienza davvero preziosa, nell'ottica di uno scambio equo e proficuo per tutti. Le penne nere hanno supportato i ragazzi in questo soggiorno che la Fondazione Guderzo tradizionalmente propone da sempre con l'obiettivo di costruire relazioni, scoprire il territorio e acquisire importanti autonomie di vita. Ma senza dubbio anche il bagaglio personale dei volontari intervenuti si è arricchito di umanità, consapevolezza e forza.

Il valore di esperienze di collaborazione come quella che da anni AbilNova porta avanti insieme ai Gruppi Alpini del territorio non si misura quantitativamente. Ma se ne capisce la portata enorme se contiamo i sorrisi profondi, i numerosi incontri, la solidarietà forte, il tempo donato e la bellezza creata. Insieme.



Caduti di Castel Dante: 11277

A cura di Marco Zeni e Pietro Calvi

Le documentazioni di Castel Dante, raccolte e ordinate dal febbraio 2017, sono state digitalizzate e così ordinate consegnate a Onorcaduti, che quindi ha sollecitato la Sezione A.N.A. di Trento a riassumere il tutto in un volume utile allo studio, alla consultazione e da inserire sul sito della stessa.

PRESENTATO IL VOLUME CHE FA MEMORIA ATTIVA DEI CADUTI NOTI DI TUTTE LE NAZIONI COINVOLTE SUL FRONTE MERIDIONALE DELLA GRANDE GUERRA CHE RIPOSANO NEL SACRARIO DI CASTEL DANTE



Nei più sentito spirito alpino, era stato consegnato al Commissario delle Onoranze ai Caduti di Roma, in visita al Sacrario il 12 ottobre 2018, il supporto digitale realizzato dai volontari del Centro Studi sezionale. Questo conteneva il riordino di tutte le ufficiali documentazioni sparse esistenti, relative alle registrazioni sui Caduti noti della prima Guerra Mondiale deposti in momenti diversi e raccolti da varie provenienze nel Sacrario di Castel Dante. Si giunse quindi, insieme, alla determinazione di realizzare una pubblicazione riassuntiva del lavoro effettuato, utile a una rapida consultazione, ricerca e studio di storie parallele da altre fonti o memorie.

Nel quadro delle Manifestazioni del 17 settembre per il 150° della nascita delle Truppe

Alpine, organizzate dalla Zona di Rovereto della Sezione Alpini di Trento, la sera del 28 settembre 2022, nella prestigiosa Sala Conferenze della Fondazione Caritro di Rovereto, si è svolta la presentazione, organizzata dalla Sezione A.N.A. di Trento, del volume prodotto da alcuni componenti del proprio Centro Studi (Co-autori della ricerca in ordine alfabetico: Armando Bernardi, Pietro Luigi Calvi, Giovanni Mazzocchi, Luciano Rinaldi, Roberto Segarizzi, Marco Zeni) dal titolo "11277 Caduti noti della Prima Guerra Mondiale di Castel Dante di Rovereto" alla presenza di un pubblico interessato e competente.

Erano presenti il Presidente della Sezione A.N.A. di Trento Paolo Frizzi, l'Assessore alla cultura del Comune di Rovereto Signora Micol Cossali, il Direttore dei Sacrari della Regione Trentino Alto Adige e Veneto occidentale Ten. Col. Giuseppe Margoni, il Col. Marzani Marcello Capo Uff. Documentale del Comando T.A, il Presidente della Croce Nera Austriaca - Sezione Alta Austria Brig. Gen. Johannes Kainzbauer con il locale rappresentante Matteo Valentinotti, il Con-

sigliere nazionale A.N.A. ed ex Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti, che hanno portato il loro saluto, e i Vicepresidenti sezionali Claudio Panizza e Roberto Bertuol, anche quale Presidente dell'Associazione Amici del Museo Storico degli Alpini. C'erano pure il Comandante Provinciale degli Schützen Enzo Cestari con Maserà Mauro della locale compagnia di Rovereto, il Viceconsigliere di Zona dell'A.N.A. di Rovereto Alessandro Giori, organizzatore delle manifestazioni per i 150 anni delle Truppe Alpine, oltre ad alcuni ricercatori e storici.

La presentazione degli ospiti, che hanno commentato la serata con in primis il profondo saluto introduttivo del Presidente Frizzi, e la conduzione della serata è stata coordinata dall'attuale responsabile del Centro Studi sezionale Gregorio Pezzato, con interventi iniziali e la chiusura della presentazione. I temi specifici sono stati profusi illustrati dal Gen. Roberto Segarizzi, da Giovanni Mazzocchi e da Marco Zeni. Pietro Calvi ha curato e accompagnato la presentazione con numerose slides autoprodotte.

Trattasi di un corposo volume di 789 pagine, epilogo di un lungo ed impegnativo percorso operativo di digitalizzazione con trascrizione letterale ed integrale, nominativa ed alfabetica, dei nomi di tutti i Caduti noti sepolti sul Colle a Rovereto, nel contesto espositivo di una rappresentazione ed inquadramento storico del sito e degli avvenimenti, riferimenti documentari, con la bella prefazione del Presidente dell'A.N.A. Nazionale Sebastiano Favero, del Presidente Sezionale Paolo Frizzi e del predecesso-

re Maurizio Pinamonti, nonché dell'allora Commissario di Onorcaduti Gen. C.A. Alessandro Veltri.

La materializzazione dell'idea originaria si è svolta nel solco delle prescritte autorizzazioni e con la supervisione in corso d'opera del Direttore dei Sacrari Ten. Col. Giuseppe Margoni e del Gen. Roberto Segarizzi, referente della Sezione stessa con Onorcaduti ed il Sacrario.

Alle riprese fotografiche della totalità dei documenti ricomposti, ha fatto seguito la trascrizione alla lettera di ogni dato dalle singole fonti su altrettante tabelle, riassunte poi in unici elenchi (uno globale di riferimento per documento, uno per ordine alfabetico ed un altro, "semplificato" per quanto riguarda il libro).

Ne è così uscito, nel volume, l'elenco alfabetico in un'unica raccolta di immediata consultazione nella ricerca dei nominativi, integrativo (ed in ultima analisi sostitutivo), di tutti quei dati presso il Sacrario, ivi giacenti in tre distinti gruppi di fonti, "staccate" le une dalle altre. A seguire, nel testo, l'elenco alfabetico di quei nominativi che nel trascorrere del tempo sono in seguito risultati indicati modificati e/o precedentemente annotati.

Quello che più ha meravigliato - alla fine - in questa attività di ricostruzione della Memoria, è che a Castel Dante, tra i Caduti noti, riposano in numero maggiore quelli del Regio Imperial Esercito austroungarico, tra i quali molti sono sicuramente Trentini.

Nelle previsioni della Sezione A.N.A. di Trento, il lavoro dovrebbe venir divulgato ed utilizzato digitalmente in rete nel proprio sito, nel rispetto delle autorizzazioni, onde consentire una diffusa circolarità a favore di tutti, trattandosi del maggior Sacrario Militare della Regione (oltre 11.200 Caduti noti su un totale di 20.287). In parallelo, sarebbe auspicabile la possibilità da parte di Gruppi A.N.A., singoli Alpini, Sezioni della Croce Nera Austriaca, storici, ricercatori, musei, biblioteche e chiunque interessato, di poter accedere all'acquisto del Volume per ovvie ragioni di scelta e di praticità, tramite la Sezione A.N.A. di Trento.



Ossana, grande festa per i 60 anni dei "suoi" Alpini

A cura di Martina Valentini

Una grande festa all'insegna della solidarietà e spirito di appartenenza che ha visto la presenza di centinaia di persone, all'ombra del suggestivo Castello di San Michele. L'occasione: le celebrazioni per il 60° anniversario del Gruppo Alpini di Ossana, organizzato nel borgo solandro dominato dallo storico Castel San Michele nell'ultimo weekend di luglio durante il 46° raduno mandamentale della Val di Sole, Pejo e Rabbi. Accolte dalla sindaca Laura Marinelli e alla presenza delle più alte cariche delle istituzioni locali, in primis il Presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, le Penne Nere hanno sfilato nel centro storico accompagnate dai cori e dalle bande locali. Suggestivi e carichi di sincera emozione i momenti di raccoglimento in memoria dei Caduti, con la deposizione di una corona alla memoria di coloro che - come dicono gli Alpini - sono "andati avanti". La cerimonia, coordinata dal direttore responsabile del Doss Trent Alberto Penasa, è culminata nella Santa Messa celebrata da don Enrico Pret e don Giovanni Torresani presso il Parco della Pace (già cimitero militare austro ungarico) ed accompagnata dalle voci del coro parrocchiale diretto dal maestro Livio Taraboi. Particolarmente emozionata il capogruppo di Ossana Giovanni Bezzi, che ha ringraziato di cuore le tante autorità, gli Alpini ed il pubblico presente. Profondi ringraziamenti all'operato delle penne nere locali in favore della comunità sono giunti dalla prima cittadina di Ossana Laura Marinelli, dal consigliere di zona Ciro Pederghana e dalle massime autorità

politiche presenti: l'onorevole Martina Loss ed il Presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti. Il colonnello austriaco e Presidente della Croce Nera del Voralberg Erwin Fitz ha invece ricordato "l'importanza storica del Parco della Pace di Ossana e la fondamentale opera degli Alpini locali per il recupero ed il necessario mantenimento della memoria, autentico faro anche per i giorni odierni". Parole condivise anche dal Presidente della Sezione Ana di Trento Paolo Frizzi, che ha poi lanciato una riflessione sul futuro degli Alpini in congedo: "qualcuno ha pensato che il servizio civile volontario avrebbe supplito alla fine della leva obbligatoria ma quel modello ha miseramente fallito. Dobbiamo tornare al servizio militare obbligatorio non per insegnare ai giovani a fare la guerra ma per prepararli ad affrontare calamità naturali o provocate dalla stupidità umana, come quella che stiamo vivendo da diversi mesi in Ucraina". Gli intensi 60 anni





del Gruppo Alpini di Ossana sono stati inoltre ripercorsi grazie a foto, scritti e contributi raccolti a partire dall'anno di fondazione ed esposti in una mostra che ben tratteggia il cammino di tutti questi anni, sempre in prima linea a servizio e disposizione della comunità locale, anche in questi due anni di lunga e triste pandemia.

60° Fondazione Gruppo A.N.A. Pomarolo

Domenica 5 giugno il Gruppo Alpini di Pomarolo ha festeggiato il 60° anniversario della propria fondazione.

Alla cerimonia, iniziata con la Santa Messa, hanno partecipato i 18 gagliardetti della zona di Rovereto, il Vice presidente della Sezione di Trento accompagnato dal Consigliere Sezionale.

Durante la funzione hanno preso la parola il nostro parroco, Don Enrico Setti e il nostro sindaco Arturo Gasperotti, quindi, dopo il suono del silenzio e la Preghiera dell'Alpino recitata dal nostro Capogruppo Italo Adami, tutti i presenti si sono diretti ad onorare i nostri caduti deponendo una corona ai piedi del monumento.

E' quindi seguita una sfilata per le vie del paese guidata dalla banda di Pomarolo.

A fine sfilata, in un simbolico abbraccio esteso a tutto il paese, è stato servito un sontuoso rin-

fresco allietato dal suono della banda che ha ridestato il ricordo delle nostre marce e canzoni alpine.

La cerimonia si è conclusa con il nostro classico "rancio alpino" offerto a tutti i partecipanti alla manifestazione.

Quanto sopra può apparire come un semplice resoconto scheletrico di una tipica commemorazione di anniversario, ma per noi Alpini questa commemorazione ha ridestato e trasmesso quei sentimenti intimi di appartenenza e partecipazione alla nostra Associazione. Sessanta anni sono trascorsi da quando una cinquantina di Alpini costituirono il nostro Gruppo, molti di loro sono andati avanti e vivono nei nostri ricordi, tra cui Michele Pedri, fondatore del Gruppo, che lo diresse per 26 anni e Aldo Gasperotti che lo diresse per 19 anni, ma nulla è cambiato da allora circa lo Spirito Alpino che ci ha guidato e continua a guidarci.



60° Fondazione Gruppo A.N.A. Romeno

Domenica 17 luglio 2022 il Gruppo di Romeno ha festeggiato il 60° di Fondazione con una manifestazione molto partecipata da tutta la comunità e che ha visto una significativa presenza dei Gruppi di paesi vicini e meno vicini. La cerimonia si è aperta con l'alzabandiera nel piazzale della scuola primaria ed è proseguita con la sfilata nella cornice musicale del Corpo Bandistico del Comune di Romeno. Una corona è stata quindi posta al Monumento ai Caduti, dopodiché la sfilata è proseguita sino alla chiesa parrocchiale, dove si è svolta la Messa celebrata da don Davide Corradini. Il socio Dario Orsingher ha letto con intensità la "Preghiera dell'Alpino" introducendola con un'interessante spiegazione sull'origine della preghiera. La gratitudine agli alpini per la loro generosità e per il loro spirito di servizio ha caratterizzato gli interventi di tutte le autorità presenti: il vicepresidente della Provincia Tonina, il sindaco Luca Fattor, l'assessore alla cultura Cristina Hueller, il commissario della Comunità della Val di Non Silvano Dominici, l'assessore regionale Lorenzo Ossanna e la consigliera provinciale Paola Demagri. Per la sezione erano presenti il capogruppo di zona Bonini e il consigliere Fellin. "Viva gli alpini, viva la pace, viva il volontariato", ha detto Gugliel-

mo Tell, capogruppo degli alpini di Romeno che oggi, in occasione del sessantesimo anniversario, hanno ricevuto anche la visita di una rappresentanza delle penne nere di Pisogne (BS), con i quali Romeno intrattiene un bel rapporto di amicizia e gemellaggio. La giornata di festa è proseguita con il pranzo preparato dai Nuvola della Val di Non, con un intrattenimento musicale e con la consegna di targhe ricordo alla madrina Maria Fattor, al socio anziano Renzo Bott, al Capogruppo Guglielmo Tell e al Cassiere Renato Endrizzi. Molto significativo l'intervento del socio Giorgio Debiasi, ex presidente dei Nuvola e figlio del primo storico Capogruppo Mario Debiasi, che ha voluto donare al Gruppo una bellissima targa con riproduzione del Cappello Alpino e un documento storico relativo all'epoca della Fondazione del Gruppo. Una ricorrenza che, per il Gruppo di Romeno, ha rappresentato una tappa significativa nel proprio cammino nonché una ripartenza dopo un periodo difficile e complicato. La voglia di stare insieme e di fare volontariato all'insegna della solidarietà e dell'amicizia rappresentano i valori che, da sempre, sono la base fondante delle nostre Associazioni e che il Gruppo di Romeno cercherà di portare avanti per tanti anni ancora.



60° Fondazione Gruppo A.N.A. Ruffrè-Mendola

Domenica 24 luglio il Gruppo Alpini di Ruffrè-Mendola ha ricordato i 60 anni della sua fondazione.

Alla cerimonia erano presenti: il Sindaco di Ruffrè-Mendola Donato Seppi anche lui



alpino del Gruppo, il Capogruppo di Lana Seppi Albino, Gruppo Gemellato, con alcuni soci, il rappresentante della Giunta Regionale Lorenzo Ossana e il Commissario della Val di Non Silvano Dominici.

Grande partecipazione di Alpini provenienti da diverse località del Trentino.

Al cimitero di Ruffrè è stata deposta la corona a ricordo dei numerosi giovani Ruffredani morti nella grande guerra; di seguito sono stati resi gli onori alle bandiere italiana ed europea.

A seguire la sfilata verso la località Plazuela accompagnati dal corpo bandistico di Fondo.

Molti partecipanti tra i quali bambini con la bandiera Italiana e della pace.

Dopo la S. Messa celebrata da Don Carlo Crepaz rancio Alpino preparato dalla Protezione Civile e grande festa.

60 Anni di vita per i gruppi di San Bernardo e Piazzola di Rabbi

A cura di Sergio Daprà

Il 16 e 17 luglio scorsi si è svolta in Val di Rabbi la solenne cerimonia per il 60° di fondazione dei gruppi Alpini di San Bernardo, diretto da Ciro Pedergrana, e di Piazzola di Rabbi, presieduto da Maurizio Zanon. Un programma ricco di emozioni, con la presenza delle massime autorità, che ha stretto tutta la comunità Rabbiese a due giorni di manifestazioni coinvolgendo tutti, partendo dai

soci, dalle alte cariche, dal Sindaco e il Comune, dagli alunni delle Scuole Elementari e via via tutta la popolazione. Due giornate intense partendo dalla sfilata accompagnati dal gruppo Strumentale di Malè, dall'Alzabandiera, l'Onore ai Caduti e la Ss. Messa. Sono quindi seguiti i discorsi, ricordando tutti che 60 anni per un'associazione non è un evento da poco ed evidenziando nel



contempo un consolidato radicamento nel proprio territorio, ricordando lo spirito nelle varie associazioni, rispecchiando nella semplicità, nell' aiutare al bisogno e ricordando quanti in questi anni ci hanno lasciato. La presenza degli Alpini in Val di Rabbi risale ad anni lontani partendo dal 1939 che vide lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale: dal 1939 al 1943 infatti la Valle era riunita in un unico gruppo Alpini guidato da Ferdinando Cicolini. L'associazione poi si frazionò; nel



1958 nacque il Gruppo di Pracorno, seguito nel 1962 da quelli di Piazzola e, appunto, San Bernardo. Nel corso degli anni i 3 gruppi sono sempre stati attivi nel campo della solidarietà, presenti e vigili in tutte le ricorrenze, decisi protagonisti nella vita sociale e comunitaria, nonché organizzatori di varie manifestazioni di beneficenza. Il sincero e convinto augurio finale è di proseguire sempre sulla giusta via, ricordando l'umiltà che sempre ci ha contraddistinti, tenendo alto il valore Alpino.

90° Fondazione

Gruppo Alpini di Fondo una festa in nome della pace

L'abbraccio della comunità dell'Alta Val di Non per il novantesimo di fondazione.

Il gruppo Alpini di Fondo ha dovuto attendere due anni ma ha mantenuto la promessa di commemorare il suo novantesimo anniversario di fondazione nel migliore dei modi coinvolgendo la comunità dell'Alta Val di Non che nel lontano 7 dicembre 1930 lo ha visto nascere.

Anziani, giovani, famiglie con bambini e passeggini al seguito, turisti che si trovavano in zona in questo fine settimana hanno voluto

unirsi a questa manifestazione fatta di cappelli e penne nere, di suoni e colori che infondeva voglia di stare insieme. La musica e i cori hanno caratterizzato i vari appuntamenti. Sabato sera il coro Maddalene di Revò ha onorato in modo impeccabile la consegna delle targhe di riconoscenza alla Madrina signora Erminia Cescati e ai soci anziani, da parte del capogruppo Remo Tosolini attento regista di tutta la manifestazione.



Il Corpo Bandistico del Comune di Fondo ha dato il via alla manifestazione ufficiale suonando gli inni durante l'alzabandiera del mattino. Era in testa alla sfilata che si è snodata lungo le vie del centro sostando nel piazzale della casa di riposo Stella Montis per un saluto musicale agli anziani ospiti. La passione dei giovani musicisti accanto all'esperienza dei più anziani hanno evidenziato la professionalità del Corpo Bandistico del Comune di Fondo nei concerti tenuti davanti alla chiesa parrocchiale e nel momento finale della manifestazione con l'esecuzione dei brani storici degli alpini.

La corale Emanuel ha reso solenne la bellissima e partecipata cerimonia religiosa celebrata dal parroco don Carlo Crepez che ha salutato con parole semplici e sincere il gruppo in festa. La "Preghiera dell'Alpino" seguita dal crescendo di "Signore delle Cime" ha segnato indubbiamente il momento più toccante della cerimonia.

Davanti al monumento ai Caduti di tutte le guerre, recentemente restaurato, è stata deposta la corona d'alloro mentre i numerosi gruppi alpini presenti rendevano onore innalzando al cielo una moltitudine di gagliardetti e vessilli.

Il consigliere di zona Alfonso Bonini, speaker ufficiale dell'evento, ha introdotto gli interventi dei vari rappresentanti delle istituzioni politiche e militari. Il sindaco di Borgo d'Anaunia Daniele Graziadei ha esaltato la significativa presenza degli Alpini nella comunità di Fondo. I ringraziamenti del capogruppo Remo Tosolini sono stati rivolti a tutti i presenti, ai volontari che hanno permesso di raggiungere questi novant'anni di fondazione sempre nel nome della solidarietà e fratellanza.

Al Palanaunia i Nuvola hanno cucinato il rancho per i numerosi alpini e ospiti. Dopo la sfilata, davanti al monumento ai Caduti era rimasto un bambino, in testa il cappello d'alpino e al collo un nastro tricolore con la fotografia del nonno Giuseppe, alpino andato avanti alcuni anni fa. Il nonno aveva ormai depresso lo zaino a terra ma il nipotino era pronto a portarlo continuando il cammino.

Alta Val di Non

Cavareno

Il Gruppo Alpini di Cavareno, alla presenza del Consigliere Sezionale Sig. Alfonso Bonini, con una calorosa accoglienza ha nominato come "Madrina" del gruppo la Signora Luisa Zini, moglie del nostro defunto segretario Sig. Gianni Ciscato, persona molto stimata da tutti gli alpini di Cavareno. A lei i nostri più cari e affettuosi auguri.



La corale diretta da Gianni Martinelli ha intrattenuto i numerosi cittadini intervenuti all'evento anche, con un classico a grande richiesta "Signore delle cime".



La cerimonia è proseguita poi con lo scoprimento e la benedizione del logo Alpino da parte del parroco. È stata poi la volta dei discorsi di rito da parte del Sindaco di Calceranica Cristian Uez, che ha elogiato l'impegno del gruppo Alpini all'interno della comunità del paese. Parole di ammirazione anche da parte del Segretario del Comitato di Presidenza e Consiglio di Sezione ANA Trento, Stelvio Boscarato. Infine il capogruppo Roberto Murari che ha ringraziato l'esecutore dell'opera artistica che rimarrà per sempre esposta nella sede sociale e ha ricordato come i simboli e ciò che rappresentano, sono per noi Alpini motivo di orgoglio: dietro c'è una storia della quale andiamo fieri e che raccontano ciò che siamo, ciò che abbiamo fatto e che continuiamo a fare.

Ha infine ringraziato quanti del gruppo si danno da fare senza clamore e senza vantarsi, ricordando che dopo l'aiuto per la selezione dei materiali da inviare a chi ne aveva bisogno in Ucraina, ci siamo messi a disposizione anche per il presidio ai varchi di primo accesso per il famoso concerto a Trento. Alla fine un generoso buffet Alpino ha deliziato gli ospiti. Con questo evento la sede chiude le domeniche mattina per il periodo estivo, riaprirà a settembre.

Alta Valsugana

Calceranica

Si è svolta domenica 29 maggio presso la sede Alpini di Calceranica la cerimonia di benedizione del logo del gruppo scolpito nel legno dall'artista e socio Luciano Amorth.



Dopo la santa messa, in corteo con il parroco Don Valentino, le persone sono salite dalla chiesa fino alla sede sociale di Via D. Enrico Angeli; per l'occasione il percorso era imbandierato e non sono mancate le classiche locandine con W gli Alpini.

Caldonazzo

Per il Gruppo Alpini di Caldonazzo, quello appena trascorso è stato un periodo di intense attività svolte sia direttamente che in collaborazione con altre associazioni, esempio di come si possa fare sinergia tra le varie realtà del paese.

Ci teniamo ad elencarne alcune, tra le quali il Carnevale Panizaro, organizzato dalla locale

sezione Sat, poi a metà maggio, subito dopo la partecipazione di alcuni soci all'Adunata Nazionale di Rimini, si è dato supporto logistico-culinario allo stilista Gaetano Guastella, in virtù di un servizio fotografico per la nuova collezione di abiti da sposa, svoltosi nella splendida cornice della Chiesetta di San Valentino.

A giugno c'è stata la festa degli alberi dei bambini della scuola elementare ed anche in questa occasione non è mancata la cucina degli Alpini.

Nello stesso mese, l'11 e il 12 in località Pineda di Caldonazzo si è tenuta la 2° tappa del Campionato Italiano Pentathlon del Boscaio e la Festa di fine stagione dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Audace. Il nostro compito è stato quello di cucinare e distribuire i pasti per i tanti ospiti presenti.

Il 25 poi, ci ha visti impegnati nella manifestazione "Caldonazzo nel Cuore" per l'inaugurazione del "Cuore di San Valentino": evento ideato e organizzato dalla Pro Loco locale.

Il 10 luglio si è organizzato un pullman per la partecipazione al Raduno del 3° Raggruppamento Alpini sull'Altopiano dei Sette Comuni (Asiago). La trasferta è stata condivisa con altri Gruppi dell'Alta Valsugana. Nello stesso mese, in occasione della manifestazione Note di Notte del Coro la Tor di Caldonazzo, il Gruppo si è adoperato per la preparazione del pasto ai coristi partecipanti.

Il 16 agosto in località Busa dela Segheta a Monterovere, si è tenuta la tradizionale Festa di San Rocheto, che il Gruppo annualmente



A metà settembre l'appuntamento con la "Festa Granda", a San Valentino, seguita qualche giorno dopo dalla riunione del Consiglio Sezionale Ana di Trento svoltosi a Caldonazzo con il sup-

porto del Gruppo, infine a novembre non potevamo mancare alla Colletta Alimentare.

Tanti Auguri di Buone Feste a tutti i Gruppi e alle loro Famiglie.

Levico

Il giorno 8 aprile 2022, presso i Giardini della Memoria, è stata inaugurata una stele in ricordo dei caduti civili del bombardamento aereo del 15 marzo 1945. Erano presenti l'Amministrazione Comunale, il Gonfalone, il Commissario del Governo, tutte le Associazioni d'Arma. Nel corso della cerimonia il Commissario ha pronunciato parole di encomio all'Alpino Ferruccio Galler per aver rievocato il tragico momento vissuto ancora quando era in tenera età.



Domenica 18 settembre, presso la chiesetta degli Alpini in loc. Bocheto di Monte, è stata celebrata la S. Messa in ricordo dei Caduti di tutte le guerre e dei nostri soci andati avanti. Erano presenti il Sindaco ed alcuni rappresentanti dell'Amministrazione Comunale oltre al Gonfalone e i Gagliardetti delle Associazioni in Arma.



Roncogno

Il 13 Ottobre 2022 il nostro Gruppo, ha festeggiato, con una gioiosa cerimonia, il compleanno di Vittorio Bortolamedi, da sempre iscritto con noi, come "Amico degli Alpini" e che ha raggiunto la ragguardevole età di 90 anni. A lui ed alla sua famiglia vanno i nostri più sinceri Augu-

ri, dagli amici del Gruppo Alpini di Roncogno "Giuliano Lazzeri", e a nome del Capogruppo Livio Beber. AUGURI !



Gli alpini di Roncogno, il giorno 15 di ottobre 2022, si sono attivati nel procurare legna per la parrocchia della frazione. Di buon mattino si sono recati nei boschi del monte Cimirlo per il taglio delle piante.



Gli alpini di Roncogno, il giorno 15 di ottobre 2022, si sono attivati nel procurare legna per la parrocchia della frazione. Di buon mattino si sono recati nei boschi del monte Cimirlo per il taglio delle piante. Nelle foto la

Levico

Ferragosto speciale per Marcello Dalmaso e Rinaldo Berloffia che si sono casualmente ritrovati



dopo ben 46 anni. Rinaldo, che stava facendo una passeggiata in Vezzena, è passato presso la baita Busa Verle dove Marcello stava festeggiando la giornata con il suo gruppo. È bastato un incrocio di sguardi per riconoscersi e stringersi in un forte abbraccio. E il pranzo trascorso insieme è stato un continuo ricordo del CAR alla caserma Huber di Bolzano.



Serso

Domenica 11 settembre 2022 ha fatto il suo ingresso nella Parrocchia di Serso Il nuovo parroco don Marco Berti accolto da tutta la Comunità Parrocchiale e dagli Alpini.



Altipiani

Carbonare

Il Gruppo Alpini di Carbonare, da sempre impegnato in attività a favore della propria gente, anche nel corso di questa estate non ha fatto mancare un'iniziativa che ha riscosso notevole interesse e compiacimento da parte della popolazione. Nel corso del mese di giugno è stata restaurata e rimessa a nuovo la cappella del locale cimitero, ormai rovinata dal passare degli anni e dalle intemperie. Per un totale di cinque giorni lavorativi il

gruppo ha sistemato i muri interni ed esterni procedendo al rifacimento delle facciate e sistemando anche il portone di ingresso che ormai risultava in stato di rovina. Grazie ai materiali, forniti dal Comune di Folgaria e alla mano d'opera degli alpini anche questo lavoro a favore della collettività è stato compiuto, aggiungendo un ulteriore tassello alla serie di attività organizzate e realizzate dagli alpini del paese, ricordando anche la manutenzione dei sentieri e del sito di arrivo della teleferica pesante della prima guerra mondiale. L'attività ha visto impegnati sette volontari per tre giorni lavorativi per la sistemazione degli intonaci e sei volontari per due giorni lavorativi per la sistemazione dei portoni.



Un plauso dunque agli alpini di Carbonare sempre al servizio della comunità!

Serrada

Settembre, mese importante per la comunità di Serrada, è stato il momento giusto per festeggiare degnamente colui che da quarant'anni regge il gruppo alpini. Dino Forrer inoltre quest'anno spegne le fatidiche ottanta candeline. E così non poteva mancare la festa a sorpresa che l'intero gruppo ha deciso di organizzare per dire grazie dell'impegno e della costanza con cui Dino ha svolto negli anni il suo mandato. Il gruppo ha donato una targa di riconoscenza per l'infaticabile impegno svolto. Moltissime infatti sono le attività che nel corso di quarant'anni sono state svolte, a cominciare dai lavori per la ristrutturazione del vecchio caseificio per realizzare la sede del gruppo, la realizzazione, in collaborazione con il comune di Folgaria, della struttura coperta con annessa cucina

che permette la realizzazione delle feste del paese, il recupero dei resti dell'antica chiesetta sul Dosso di Santa Cristina sopra Serrada. Ogni anno poi con il gruppo di Terragnolo si provvede alla manutenzione del sentiero della Forra del Lupo. Non mancano mai l'organizzazione delle due feste campestri e la merenda con gli alpini a base di pane e mortadella. Quindi grazie di cuore, caro Dino, da tutti i tuoi alpini e amici per l'impegno costante e la passione con cui continui a portare avanti il non sempre semplice compito di capo gruppo.



Vigolo Vattaro

Il giorno 6 giugno è andato avanti l'Alpino Luigi Nicoletti classe 1952. Gli alpini di Vigolo Vattaro, con la presenza dei gagliardetti dell'Altipiano, lo ha accompagnato al camposanto celebrando la S. Messa e la preghiera dell'Alpino. Luigi: persona solare e scherzosa, sempre presente in sede e a dare una mano nelle manifestazioni, amava il suo cappello alpino come pochi; era un vero socio. Per questo noi lo ricordiamo con affetto e lo ringraziamo per quanto ha fatto per il Gruppo. Riposa in pace Luigi.

Alto Garda e Ledro

Campi Di Riva

Si è svolta Domenica 12 Giugno 2022 a Campi di Riva la festa Alpina con la Commemorazione ai Caduti.



La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10 con l'alzabandiera, seguita poi dalla S.Messa presso la chiesa parrocchiale di Campi, al termine della quale, è stata deposta presso il monumento ai Caduti, la Corona d'alloro messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Riva del Garda. Il corteo si è quindi diretto verso la cappella Austro-ungarica dove è stato sistemato un ceppo in onore ai Caduti. Con queste due significative commemorazioni si sono voluti ricordare tutti i caduti senza distinguerne l'appartenenza di schieramento.

Alla cerimonia era presente il sindaco di Riva del Garda Cristina Santi e il presidente del Consiglio Comunale Salvatore Mamone, il presidente della Croce Nera di Bolzano Hans Duffek, una rappresentanza dei Kaiserschützen della Val di Ledro. Presenti anche: il Consigliere Sezionale A.N.A. di Trento Gregorio Pezzato, il Consigliere di Zona

Alto Garda e Ledro Mario Gatto e numerosi alpini con i loro gagliardetti in rappresentanza di vari Gruppi.

La commemorazione è stata accompagnata dalle note della banda dei "Liberi Falchi" di Campi, che con i loro inni e marce, hanno reso ancora più significativa la cerimonia. La giornata si è conclusa con il pranzo presso la sede degli alpini di Campi.

Drena

Il 2021 è stato sicuramente particolare: non solo è stato caratterizzato per il secondo anno consecutivo da uno stato pandemico emergenziale, ma è anche stato l'anno delle celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante e dei 100 anni dalla tumulazione del Milite Ignoto. Proprio il verso dantesco "Torna l'ombra sua ch'era dipartita" designa al meglio la volontà dell'Amministrazione comunale di Drena di accogliere anche nel suo cimitero cittadino un ricordo al Milite Ignoto. Su proposta del Gruppo Alpini di Drena, di ANCI, del Ministero della Difesa e del Comando dei Carabinieri di Dro, il Consiglio Comunale nella seduta del 29 luglio 2021 ha infatti concesso la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. Tale atto è stato vissuto non solo come semplice passaggio formale, ma come vera occasione per dare un degno momento di ricordo significativo a tutti quei soldati di Drena partiti per i conflitti mondiali.

Anche la piccola comunità infatti ha pianto più volte caduti e dispersi.

Se Maria Bergamas (con la scelta di quel feretro che 100 anni fa ha attraversato l'Italia è divenuta la "madre d'Italia") con l'affissione del nome del "Milite Ignoto" sul monumento ai caduti, tornano simbolicamente "il figlio, il fratello, lo zio, il parente ..." anche di Drena. È grazie a lui e alle molte migliaia di suoi simili (che fossero tra i vinti o tra i vincitori) che è stato raggiunto in passato un clima di pace. Il loro senso del dovere e del "bisogno di difesa" di un bene comune, ha fatto compiere ieri gesta mortali che permettono a noi oggi di vivere nella pace, una condizione purtroppo messa a dura prova anche ai confini d'Europa.

Il Consiglio Comunale ha voluto usare questa chiave di lettura nella celebrazione del

04 novembre, un monito che è ben sintetizzato nell'Art. 11 della Costituzione: "L'Italia ripudia la guerra ... e consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni". Ed anche in quest'ottica che il gruppo Alpini di Drena, in occasione del 02 giugno, ha rivisitato l'antico fronte di guerra e i forti sul Brione con il loro nuovo nome, ossia il "sentiero della pace".

Bassa Vallagarina

Brentonico

C'è stata grande partecipazione alla ricorrenza organizzata come ogni anno a Cima Campo, alle pendici dell'Altissimo di Monte Baldo, dal Gruppo Alpini di Brentonico per ricordare i caduti di tutte le guerre. Domenica 10 luglio 2022, sotto la grande croce ideata e realizzata dal pioniere degli albergatori brentegani Augusto Girardelli, si sono ritrovate tante persone, celebrando una messa con don Daniele Laghi in ricordo di chi "è andato avanti", nei lontani tempi di guerra e in quelli più recenti alle porte della nostra Europa. Sono intervenuti i rappresentanti degli Alpini Ettore Passerini, Marco Zoller, il sindaco Dante Dossi e Nicola Zoller. Ricordare tutti i morti è un compito dell'ANA, l'Associazione Nazionale Alpini: i caduti in guerra, ma anche i soci e gli amici vicini agli alpini che hanno dimostrato l'impegno a spendersi per la comunità.



Periodicamente sul bollettino 'Doss Trent' appaiono i loro nomi, segnalati dai tanti Gruppi Alpini del Trentino. Nell'ultimo anno a Brentonico sono "andate avanti" due persone care ad Augusto Girardelli: il figlio

Claudio, proprio un anno fa mentre si celebrava la ricorrenza 2021 a Cima Campo, e in questi giorni l'ancora giovane nipote Gianluca, anche lui frequentatore appassionato di San Giacomo. E insieme a loro, dall'estate scorsa gli alpini Anselmo Polastrini, Erminio Mazzurana, Arturo Viesi, Giuseppe Giuliani, Valentino Bertolli, Eugenio Zoller e - nell'ultimo mese e negli ultimi giorni - Paolo Tonneta e Alberto Veronesi. Oltre che alpini, sono state persone di valore, disponibili a lavorare per gli altri e ad essere generose. Gli alpini li ricordano per un sacrosanto dovere: altrimenti sarebbero morti per sempre, e invece - come dichiara il direttivo dell'ANA di Brentonico - "saranno vivi e presenti con noi, se in loro ci ritroveremo uniti, come avviene ogni anno a Cima Campo di Monte Baldo". Hanno accompagnato l'incontro alpino con grande affetto i maestri di musica Rino Mazzurana e Fabio Malfatti.

Cima Vignola

Il Gruppo Alpini A. N. A. Cima Vignola è formato da 62 Alpini e da 30 Simpatizzanti provenienti dalle Frazioni di Saccone, Cornè e Prada.

Il Direttivo, eletto il 10 febbraio dell'anno in corso, è costituito dal capogruppo Danilo Zeni, dal vice Valter Zeni, dal segretario Maurizio Lorenzini, da Diego Dossi, da Corrado Zeni e Edo Zanetti che completano il Gruppo Cima Vignola.

Ogni anno, quando arriva l'estate, il Direttivo organizza, nel Piazzale delle Bandiere di Polsa la giornata del cambio dei vessilli sbiaditi e sciupati dal lungo inverno dell'Altopiano di Brentonico. Tale solenne manifestazione avviene nel pieno rispetto della tradizione Alpina.

In data 21 giugno, il Gruppo Cima Vignola con il picchetto d'onore formato da 6 Alpini comandati dal capogruppo Danilo Zeni, ha innalzato il Tricolore, la bandiera del Trentino e il vessillo dell'Europa per dare così un degno saluto a coloro che arrivano nelle nostre belle montagne per visitare anche "Il percorso della nostra storia" che ricorda e mette in risalto la storia militare della prima Guerra Mondiale. Sono stati restaurati 85 siti militari e 16 naturalistici, tra flora, fauna e geologia dislocati su 2 Percorsi lunghi, ri-

spettivamente di 10,4 km e 7,4 km e su 2 corti di 4,5 km e 1,5 km.



L'ultimazione del "Il percorso della nostra storia" è prevista, sempre che il tempo ci assista, entro la fine dell'anno 2022.

Le Proposte promozionali del Percorso sono già in fase di ultimazione e messa a punto e il lancio, come indicato dal coordinatore degli Alpini di Brentonico, potrà iniziare all'inizio del prossimo anno.

Fiemme e Fassa

Alta Val di Fassa

Il Gruppo Alpini "Alta Val di Fassa" dà il triste annuncio che nel giro di pochi giorni, tre dei suoi componenti sono andati avanti. Un tritico che ha sconvolto tutta la comunità di Canazei essendo le persone ben volute sia a livello di paese che nel gruppo Alpini dove da tempo erano presenti come soci o nel direttivo.



Un abbraccio ai famigliari di Adriano Merli di anni 51, andato avanti il 7 settembre; a quelli di Emilio Fosco di anni 72, andato avanti il 12 settembre; ed infine a quelli di Sergio Iori "Penny" di anni 66 che ci ha lasciato il 21 settembre.

Carano

Si è svolta il giorno 17 Luglio 2022 la cerimonia di Benedizione della chiesetta degli Alpini sorta in Località Cimana nella frazione di Carano, Comune di Ville di Fiemme.

La struttura, realizzata interamente dai bravi componenti del Gruppo Alpini di Carano guidato da Enzo Demattio, era stata iniziata circa 10 anni fa ed è stata terminata

grazie all'impegno dei volontari ed al prezioso contributo dell'allora in carica Comune di Carano e poi dal neo costituito Comune di Ville di Fiemme, oltre all'appoggio di altri enti quali Cassa Rurale di Fiemme e "BIM Adige" Valli di Fiemme e Fassa.

La cerimonia di benedizione è stata preceduta il giorno di sabato dalla deposizione di una corona d'alloro al monumento dei caduti delle guerre, sempre ricordati con affetto dagli Alpini.

La domenica seguente, alla presenza di numerose autorità civili e militari, don Albino Dell'Eva officiava la benedizione intitolando la chiesetta al "Cristo Redentore", cerimonia suggestiva e commovente grazie anche ai canti proposti dal coro "Val Lubie" di Varena, che risuonavano solenni nella splendida cornice naturale della località scelta per edificare la struttura.



A seguito della cerimonia veniva festeggiato anche l'importante traguardo del 50° anno dalla fondazione del Gruppo Alpini di Carano con la partecipazione dei rappresentanti

dei 16 gruppi degli Alpini di Fiemme e Fassa che espongono i rispettivi gagliardetti preceduti dal Mandamentale di zona e guidati dal Labaro dell'Ana della Sezione di Trento.

L'importante ricorrenza veniva sottolineata anche dal Sindaco del nuovo Comune di Ville di Fiemme, dal capo frazione di Carano e dai rappresentanti della Giunta Comunale. Presenti inoltre importanti esponenti del mondo politico provinciale oltre ad alcune autorità militari.

Dopo i discorsi di rito e la relativa premiazione, venivano festeggiati i soci più anziani del Gruppo di Carano e gli storici presidenti.

Si allegano alla presente alcune fotografie dell'evento e l'articolo di stampa apparso al tempo sul quotidiano "L'ADIGE".

Fiduciosi sulla possibile pubblicazione della presente all'interno della Vostra rubrica dedicata, porgiamo distinti saluti.

Cavalese

È andato avanti il nostro socio più anziano Claudio Betta cl. 1927 persona che ha dedicato gran parte della sua vita alla nostra comunità attraverso vari incarichi politici-amministrativi tra cui vogliamo ricordare i 2 mandati come capogruppo nel lontano 1959-60 e 1970-71 dimostrando sempre un grande attaccamento alla nostra associazione, ai suoi valori e ideali. Era stato arruolato nel 6° Regg. Alpini Batt. Trento dove ha trascorso il periodo di leva negli anni 1946-47 subito dopo la fine della 2^a guerra mondiale. Alcuni mesi fa proprio nel periodo del suo 95° compleanno lo abbiamo incontrato nella sua abitazione a Cavalese e con una certa emozione ci aveva raccontato le sue esperienze vissute da adolescente durante la guerra e il periodo di leva dimostrando ancora una straordinaria memoria oltre a un contenuto entusiasmo nell'elencare quei periodi. Grande appassionato di caccia mostrava con orgoglio i suoi trofei ma allo stesso tempo sottolineava il suo attaccamento e il rispetto alla montagna e al suo ambiente, osservando con scrupolo le sue regole, come dimostrato attraverso i suoi numerosi e apprezzati articoli e libri. Lo abbiamo accompagnato nel suo ultimo viaggio il 22 settembre con l'affetto di numerosi alpini e 11 gagliardetti delle valli di Fiemme e Fassa, che lo hanno voluto salutare l'ultima volta, ringraziandolo per quanto ha fatto per tutti noi.



Nella foto Claudio Betta il secondo da destra senza cappello.

Daiano

Domenica 3 luglio 2022 il gruppo alpini di Daiano, dopo 2 anni di forzata interruzione causa Covid 19, ha potuto organizzare "la sagra del fen": manifestazione che rievoca l'antica maniera dello sfalcio del fieno con attrezzo tradizionale, giunta quest'anno alla 31^a edizione. Appuntamento molto sentito non solo dai soci e aggregati del gruppo che come sempre si sono resi disponibili per una buona riuscita dell'iniziativa, unica del suo genere, ma anche da ospiti e valligiani che con appassionata curiosità hanno seguito la manifestazione.



Da sottolineare inoltre la collaborazione di soci di gruppi limitrofi, soprattutto per la sentita mancanza di soci che non hanno mai mancato nel corso degli anni di dare il loro prezioso contributo e purtroppo andati avanti. La bella giornata di sole ha sicuramente premiato il lavoro di preparazione della manifestazione svolto con particolare cura dagli alpini e da esperti valutatori che controllavano i 30 iscritti alla prova, provenienti anche da località delle province limitrofe. Dopo una mattinata di notevole lavoro per assicurare il perfetto svolgimento della competizione, un graditissimo e gustoso rancio alpino preparato da affermati cuochi e servito al tavolo a tutti i presenti, ha dato il tempo per stilare le classifiche e passare quindi alla premiazione. Il capogruppo

Giorgio Larger ha salutato tutti i convenuti e ringraziato in particolar modo i partecipanti per la loro presenza, i collaboratori e le autorità che hanno aderito all'invito, dal vice sindaco Mattia Zorzi, dal regolano Marco Vanzo e dal consigliere sezionale Marino Zorzi che hanno portato il loro saluto, elogiando l'iniziativa soprattutto per la sua rilevanza storico-culturale. Nella classifica finale è risultato vincitore Zwerger Helmut di Anterivo, seguito dal compaesano Amort Michael e al 3° posto Luciani Lorenzo di Canale d'Agordo. Premi particolari per le due concorrenti femminili Lorenzi Sofia e Molinari Albina presente sempre in costume tipico fiamazzo. Un pensiero particolare è stato consegnato a Delvai Giovanni di Carano che ha partecipato a tutte le edizioni, seguito in graduatoria da Demattio Mario di Daiano con 30, da Bozzetta Luigi e Dagostin Mario di Daiano con 28. Altro riconoscimento poi al concorrente più anziano Ludwig Serafin di Anterivo con la sua bella età di 85 anni e al più giovane Lorenzini Tommaso sedicenne del Cadore. Un applauso collettivo ha concluso la premiazione con la consegna a tutti da parte del gruppo alpini di Daiano di un tipico grembiule a ricordo della manifestazione che si è conclusa poi nel tardo pomeriggio con un arrivederci all'anno prossimo per la 32^a edizione.

Cavalese e Masi di Cavalese

Nei mesi scorsi gli alpini dei gruppi di Cavalese e Masi di Cavalese hanno incontrato, presso le proprie sedi, gli alunni delle 4^a e 5^a classi elementari accompagnati dalle rispettive insegnanti.



Hanno fatto gli onori di casa i capigruppo Alberto Vanzo e Roberto Dellafior, il consigliere sezionale Marino Zorzi, il vice sindaco Alberto

Vaia e l'assessore Carla Vargiu. L'iniziativa era concordata da tempo per far conoscere ai ragazzi la storia degli alpini in occasione del 150° anniversario della loro costituzione oltre alla storia della nostra associazione nazionale alpini con le relative iniziative dei gruppi che attualmente formano la nostra sezione. Sorpresi e emozionati i ragazzi, entrando nelle rispettive sedi, osservando con curiosità i vari oggetti esposti, foto e gagliardetti, libri e qualche materiale che ricorda i fatti dalla loro fondazione ai giorni nostri. Dopo i saluti dei capigruppo e delle autorità, è stata fatta una breve illustrazione sulla storia del Corpo degli Alpini e dopo, con l'ausilio di immagini sono state presentate le varie iniziative che gli alpini propongono durante l'anno e i vari appuntamenti programmati. Particolare attenzione poi quando sono stati presentati i nostri simboli: la bandiera, il cappello e i Caduti, la loro storia e il loro profondo e importante significato che rappresentano non solo per gli alpini ma per tutta la comunità. Parecchie le domande che alla fine i ragazzi hanno voluto esporre e per dare ancora maggior importanza a questo appuntamento si sono resi disponibili, su proposta dei capigruppo, a fare dei disegni a ricordo di questo incontro. Gli stessi sono stati successivamente esposti al pubblico il 12 giugno scorso in occasione della sagra di Masi di Cavalese con l'apprezzamento di tutti i presenti. Un grazie particolare è stato espresso anche dal sindaco di Cavalese Sergio Finato, per l'importante iniziativa, che ha coinvolto in particolare anche le insegnanti e le famiglie. I ragazzi sono stati premiati per il loro lavoro, sensibilità e disponibilità.



Giudicarie e Rendena

Baitoni

E' Andato Avanti l'Alpino Andrea Ferrari, classe 1947.



Il 1° ottobre ci ha lasciato un altro dei nostri Veci, uno tra quelli che ha sempre portato quel cappello con orgoglio.

Andreino, come era conosciuto da tutti, era tra quelli che quasi 40 anni fa, avevano fondato il

nostro Gruppo e per più di trent'anni ha fatto parte del nostro direttivo. Lui non mancava mai alle adunate o ai vari raduni e quando si organizzava qualcosa, noi come Gruppo, era sempre uno dei più attivi, specialmente per la nostra festa annuale. Lui teneva molto anche al nostro monumento ai Caduti e per diversi anni se n'era occupato lui a tenerlo pulito e in ordine, fino a quando la malattia glielo ha consentito. Noi ci ricorderemo di questo Andreino, del suo attaccamento al Gruppo, della sua disponibilità, qualunque cosa ci fosse da fare, ma anche dell'Andreino sempre sorridente e con tanta voglia di stare in compagnia.

Dal Gruppo Alpini Baitoni le più sentite condoglianze ai famigliari.

Darzo

L'alpino Frigerio Luigi, classe 1930, è stato festeggiato il giorno del suo 91esimo compleanno dal capogruppo Elvio Giacometti e da alcuni consiglieri del gruppo Alpini Darzo. Luigi, da sempre tesserato e presente a tutte le manifestazioni del gruppo, ha svolto il servizio militare nel lontano 1950 a Merano e Monguelfo nel Battaglione Trento.



Pieve di Bono

Parola d'ordine: "Avanti tutta"!!!

Dopo la presidenza di Mario Castellini, cui il gruppo musicale rivolge un doveroso plauso e ringraziamento per l'attività svolta, ora al timone a guidare la fanfara di Pieve di Bono è il nuovo presidente Domenico Spada, aiutato da Renato Bagozzi suo vice e da Stefano Salvetti delegato per la gestione rapporti con i musicisti.

Fondata il 4 settembre 1959, la fanfara vuole raccontare con il linguaggio della musica, pensieri e sentimenti, sofferenze e patimenti dei soldati mandati al fronte a combattere guerre di cui non conoscevano ragioni e giustificazioni.

Orgoglio legittimo dunque di prendere il posto delle decine di suonatori che in 60 anni hanno fatto la storia della Fanfara e presa di coscienza dell'impegno assunto, di presenziare alle molteplici manifestazioni promosse da gruppi Alpini e associazioni.

Nel tempo la fanfara di Pieve di Bono è diventata autentica espressione musicale di stampo Alpino della Valle del Chiese ma anche delle Valli limitrofe: di Ledro, Rendena e Busa di Tione, inserendosi a buon diritto nelle tradizioni musicali dell'intero Trentino.

Durante l'anno 2020 nemmeno il covid l'ha fermata; non potendo esibirsi in presenza lo ha fatto a distanza grazie alla tenacia dell'intero gruppo e alla maestria del professor Biagio Bovenga.

Di particolare importanza il video di fine anno 2020 presentato dalla sezione Ana di Trento che l'ha posto in visione sul proprio canale YouTube.

La fanfara ha iniziato il 2021 presenziando all'inaugurazione del Museo della Guerra allestito alla Torre Vanga, proseguendo la sua attività musicale partecipando ai festeggiamenti del sessantesimo di fondazione del gruppo alpini di Pieve di Bono. In occasione dell'adunata nazionale è stata partecipe al Guinness dei primati tenutosi allo stadio di Rimini "33 fanfare in concerto d'assieme."

Tutto ciò dimostra che la fanfara di Pieve di Bono è una realtà al passo coi tempi, utilizzando anche i cosiddetti Social con la propria pagina Facebook #fanfara Anna di Pieve di Bono realizzata nel corso dell'anno 2020 e gestita da Giulia Bondi.



Importanti i recenti eventi con la partecipazione della Fanfara. La formazione musical è stata infatti protagonista da Spiazzo alla Val Daone, da Tiarno a Mezzocorona, dal Durone alla Val di Non, dal pellegrinaggio dell'Adamello a San Giorgio Piacentino a Veduccio, Abbiategrosso ed altre ancora in corso di programmazione, proseguendo la propria attività in grande forma con spirito Alpino. Non ci resta quindi che augurare alla fanfara un buon proseguimento e..... "Avanti tutta!!!"

Sabato 13 agosto gli alpini del gruppo di Pieve di Bono sono saliti, per la quarta volta, a Ribor, sulla montagna di Bersone, dove esiste una chiesetta dalla gente conosciuta come la Madunina de Ribur, costruita nel 1954 dall'impresa edile Garatti di Brescia, durante i lavori idroelettrici dell'Alto Chiese, e restaurata dagli alpini pievani. Questa manifestazione alpina, che viene fatta in collaborazione con la Proloco di Bersone ed il coro alpino Re di Castello, è molto sentita, perché viene fatta per ricordare gli alpini, i cantori, e gli amici, che sono deceduti durante l'anno. La Messa è stata celebrata da don Cornelio Bugna, che ci tiene ad essere presente a queste occasioni, ed accompagnata dalle canzoni del coro diretto dal maestro Maurizio Corradi e scandita dagli squilli della tromba dell'amico Giorgio Bordiga. Tra il numeroso ed attento pubblico, oltre alla sindaca di Valdaone Ketty Pellizzari era presente anche don Luigi Mezzi e non ha voluto mancare nemmeno la signora Rita Maestri, moglie del compianto geometra Savoia che all'epoca dirigeva i lavori. Nell'omelia don Cornelio ha ricordato che stava celebrando in una cattedrale, con il cielo azzurro per soffitto, gli abeti come pilastri ed

il prato verde da pavimento, per decantare il luogo. Un buon rancio alpino, cucinato dai nostri bravi cuochi, ha preceduto il pomeriggio, con una gara di briscola molto combattuta. La manifestazione è terminata con gli squilli di tromba all'ammaina bandiera. L'ordine pubblico è stato garantito dai Vigili del Fuoco di Bersone.



Il direttivo del Gruppo Alpini di Pieve di Bono, per concludere degnamente il 70° di fondazione, ha organizzato, una gita al Sacro del Monte Grappa, allargata anche agli amici ed ai parenti. Sabato 8 ottobre, il gruppo, partito da Pieve di Bono, attraverso la Valsugana, ha raggiunto la metà prefissata. Lungo il tragitto, un socio, amante della storia, ha descritto il monumento sacro ed ha parlato delle battaglie che si sono combattute in quelle zone e dei caduti che vi hanno trovato sepoltura: 22.950 soldati, tra italiani ed austroungarici. Durante la visita il gruppo ha tenuto una semplice sobria ma significativa cerimonia in onore di tutti i caduti, onorando la Madonna del Grappa con un bel omaggio floreale. Nel pomeriggio la comitiva ha poi raggiunto Bassano per una passeggiata sul celebre ponte degli alpini. Parte dei partecipanti ha poi fatto una visita al viale alberato dove furono impiccati nel 1944 31 partigiani e nell'occasione è stato ricordato padre Odone Nicolini, originario della Pieve di Bono che, incurante del pericolo che correva, riuscì a benedirli.

Pinzolo

Nel pomeriggio del 23 luglio 2022 il generale Francesco Figliolo ha reso omaggio ai caduti di tutte le guerre presso il monumento che si trova di fronte alla chiesa di san Vigilio a Pinzolo .



Erano presenti gli Alpini del Gruppo di Pinzolo oltre al Sindaco Michele Cereghini e all'assessore provinciale Roberto Failoni.

Al termine della toccante cerimonia il Generale Francesco Figliolo ha voluto far visita agli Alpini di Pinzolo nella loro sede, alla presenza di Sebastiano Favero, presidente Nazionale ANA, Maurizio Pinamonti consigliere Nazionale e di Paolo Frizzi Presidente Sezionale di Trento.



Sul palco in piazza Carera, dopo i saluti delle tante Autorità presenti, il capogruppo Agostino Lorenzetti ha consegnato ai familiari del ten. Fabio Cereghini la targa ricordo "PENNE NERE PER SEMPRE".

Durante la cerimonia erano presenti il capogruppo di Pinzolo con il sindaco Michele Cereghini, il capitano dell'esercito Francesco Cipriani, il consigliere nazionale Mauro Bondi, e con le autorità della Provincia. La cerimonia è stata accompagnata dalla fanfara di Pieve di Bono.

Spiazzo

La Val Rendena ha accolto il 58° pellegrinaggio degli alpini in Adamello in ricordo della guerra bianca nella quale i nostri Alpini dovettero affrontare i pericoli di un conflitto

combattuto tra le alte creste per la conquista di punti strategici tra il fragore delle battaglie e i disagi di una montagna matrigna e inospitale, dove valanghe, freddo e slavine mieterono più vittime delle armi.

A Spiazzo il 24 luglio 2022 si è svolta la cerimonia conclusiva del 58° pellegrinaggio in Adamello «la manifestazione che non invecchia mai e che dal 1963 raggiunge i luoghi della battaglia adamellina per rendere onore ai tanti Alpini andati avanti. La lunga colonna di penne nere non solo trentine e camune si è mossa al suono di tre fanfare alpine, che sotto un sole cocente hanno sfilato guidati dal Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini su cui sono appuntate le 216 medaglie d'oro al valore civile e militare scortato dal Presidente nazionale ANA Sebastiano Favero col Consiglio direttivo nazionale al completo, dai Generali Ignazio Gamba (comandante delle Truppe Alpine) e Francesco Paolo Figliuolo (commissario responsabile anti COVID), dai Vessilli delle Sezioni ANA di Trento, Vallecamonica e di molte parti d'Italia, da un gran numero di gagliardetti e dai gonfaloni dei Comuni della Val Rendena.

A margine di queste significative e storiche giornate di memoria e di festa, sotto il tricolore che a Spiazzo ha ricordato e tenuto alti i valori di spirito e idealità degli Alpini uniti da un unico desiderio di pace tra i popoli (minacciata in molte parti del mondo oltre che in Ucraina), erano presenti due persone molto speciali: Renzo Bonafini e Giovanni Pellizzari.

Nella vita capita di incrociare tante persone, ma poche sono davvero speciali e il Gruppo Ana Spiazzo annovera tra le sue righe dei 313 soci Alpini della Rendena due alpini dal cuore d'oro. Due novantatreenni veterani della penna sul cappello. Due inossidabili amici che, anche solo con la loro presenza e vicinanza o i loro consigli e aiuti fanno la differenza, perché ogni giorno con la loro vita sono testimoni della concretezza dei valori alpini che vanno dall'associazionismo alpino al senso civico della responsabilità di memoria, onestà, rispetto, solidarietà e tolleranza.

Renzo Bonafini storico capogruppo ANA di Spiazzo, che forte di 262 alpini e 51 aggre-

gati oggi è il Gruppo più numeroso delle Giudicarie e continua a rappresentare i valori morali e concreti dell'associazionismo alpino. Proprio al 58° pellegrinaggio adamellino Renzo Bonafini è stato pubblicamente ringraziato per questo dal presidente Ana di Trento Paolo Frizzi. Bonafini ha dedicato la vita all'ANA di Spiazzo, ne è stato il segretario fin dalla sua nascita (21 febbraio 1960), è Capogruppo dal 22 gennaio 1994 al 24 febbraio 2011 e da allora ne è onorario. Per l'amore di patria nel Corpo degli Alpini e per l'impegno civile e la dedizione nella pubblica amministrazione e nelle Asuc ha raccolto le onorificenze di Cavaliere e Ufficiale al Merito della Repubblica italiana, senza dimenticare il titolo di "Personaggio dell'anno 2002" conferito dal quotidiano Alto Adige che lo stesso Renzo dedicò agli Alpini. Riconoscimenti che hanno posto sotto i riflettori, non tanto e non solo l'amico Renzo che ha saputo coinvolgere un numero sempre crescente di collaboratori e appassionati, ma la vita stessa degli Alpini che esprimono grande generosità e passione civile. Per questi motivi, i riconoscimenti e gli apprezzamenti da lui ricevuti sono legati a doppio filo coi valori dell'alpinità e vanno a formare una "catena della solidarietà alpina" fatta di fraternità, servizio agli altri e tenerezza che, dal Gruppo ANA di Spiazzo attraverso molte iniziative è passata dalle numerose Feste alpine nelle Comunità della Val Rendena ai bambini dell'asilo di Spiazzo, agli ospiti della Casa di Riposo San Vigilio di Spiazzo e prosegue tuttora e meritoriamente con l'attuale Capogruppo ANA di Spiazzo Angelo Bertini.

Giovanni Pellizzari è esso stesso il simbolo del Museo della Guerra Bianca Adamellina, poiché insieme al compianto poeta dialettale Sergio Collini ne fu ideatore, promotore e conferitore di molti reperti. L'idea di costituire la Mostra/Museo della Grande Guerra nasce nel lontano settembre 1973 quando i due alpinisti di Spiazzo in uscita sul Carè Alto rinvennero sul ghiacciaio di Lares i resti di tre combattenti della prima Guerra mondiale e decisero di raccogliere e conservare le tantissime testimonianze della guerra svoltasi sui ghiacciai dell'Adamello-Carè Alto in lento ritiro.



I molti ritrovamenti degli equipaggiamenti, delle armi e degli oggetti d'ogni genere d'uso quotidiano di Alpini e Kaiserjäger sarebbero andati persi o trafugati se non fossero stati raccolti, conservati e messi a disposizione di tutti. A questi si sono unite donazioni di privati di cimeli, fotografie e corrispondenze epistolari originali. Oggetti che costituiscono la più grande collezione di reperti del fronte Adamello-Carè Alto, raccolti e conservati dall'Associazione storico-culturale della Guerra Bianca Adamellina 1915-18 di Spiazzo, tuttora presieduta da Giovanni Pellizzari con vicepresidenti Donatella Collini e Franco Cappelli. L'Associazione, che collabora con la SAT e la Soprintendenza ai Beni Culturali della Provincia nel recupero e conservazione di materiali e siti storici, è animata dagli stessi valori e dallo stesso spirito di pace, di riconciliazione, di solidarietà e umana fratellanza che sono alla base della volontà di fare memoria attraverso gli oggetti. Nel museo gli oggetti sono lì a testimoniare le storie di Alpini e Kaiserjäger che, attraverso una rappresentazione efficace sembrano voler trascinare nella realtà e farsi l'intima voce del presente, con un richiamo spirituale ai valori della solidarietà e della difesa dei diritti umani, in un sol termine: della Pace.

L'agire di Renzo Bonafini e Giovanni Pellizzari nasce dalla voglia di vivere e testimoniare la storia della nostra terra, legato a un cuore alpino che non avrà mai fine. **W GLI ALPINI!**

Media Val di Non

Ville d'Anaunia

Domenica 12 giugno 2022 il Gruppo Alpini Ville d'Anaunia, nato nel 2017 dalla fusione dei Gruppi di Nanno, Tassullo e Tuenno, ha ricordato il Centesimo Anniversario della posa dei Monumenti ai Caduti. Per l'occasione

ne il dott. Giorgio de Concini ha curato una raccolta di memorie relative agli anni del primo Dopoguerra e la costruzione dei Monumenti a ricordo, confluita in un libretto, donato a tutti i presenti.



Dopo aver benedetto e depresso le corone ai Monumenti di Nanno e Tassullo, la cerimonia è proseguita con la S. Messa a Tuenno, celebrata da Don Renzo Zeni e particolarmente partecipata da vari gagliardetti, Alpini e popolazione. A seguire alzabandiera, onore ai Caduti e deposizione della corona sulle note del Silenzio. Terminata la cerimonia alcune autorità hanno portato il loro saluto: il sindaco di Ville d'Anaunia Samuel Valentini, la nostra madrina Gianna Slanzi, Giorgio de Concini, l'assessore provinciale Giulia Zanotelli, il consigliere regionale Lorenzo Ossanna, il presidente della Comunità di Valle Silvano Dominici, il vicepresidente della sezione ANA Roberto Bertuol.

Presenti anche i consiglieri di zona, il direttore responsabile del Doss Trent Alberto Penasa e una delegazione del Gruppo Alpini di Fonte Alto con noi gemellato. Infine la Banda comunale di Tuenno, che nella stessa giornata festeggiava il centenario, e il coro Lago Rosso hanno eseguito dei brani Alpini tra cui Signore delle cime. Si ringraziano tutti i presenti e in particolare i Nu. Vol.A. che hanno preparato il pranzo per tutta la popolazione. La commemorazione è stata occasione per un momento di riflessione e ricordo dei Caduti di tutte le Guerre, passate e presenti.



Il nostro socio Alpino Maurizio Bergamo festeggia l'arrivo del nipotino Filippo, nato il 16 giugno scorso.

Da parte del Gruppo ANA di Ville d'Anaunia felicitazioni ed auguri ai genitori e ai nonni.

Piana Rotaliana e Bassa Val Di Non

Mezzolombardo

Una rappresentanza del Gruppo Alpini di Mezzolombardo ha voluto festeggiare, presso la propria sede, il 90° compleanno del capogruppo onorario Severino Moreni.



Bresciano gavardese di nascita, il 31 ottobre 1931, già sottotenente AUC dell'Edolo, nella borgata rotaliana è stato già imprenditore commerciale (Molino), valente Sindaco negli anni 70' per un doppio mandato, presidente di un locale istituto di credito e d'altre istituzioni e Capogruppo Ana per oltre 15 anni, lasciando un segno indelebile per l'attività proposta e nell'innovazione. Il Gruppo si è stretto attorno al festeggiato a cui il capogruppo A.Rizzi ha donato una simpatica targa della ricorrenza.



Nel momento di ricorrenza l'artista locale Anna Tava ha generosamente donato al Gruppo due proprie particolari opere nel ricordo del nonno e dello zio soldati in Russia nei due conflitti mondiali.

Spormaggiore

Il Gruppo Alpini di Spormaggiore ha dato il suo ultimo saluto al suo caro alpino Augusto Rampanelli andato avanti.



Augusto, sempre presente con suggerimenti e consigli preziosi, lascia un grande vuoto nel Gruppo.

Un ringraziamento particolare a tutti i Gruppi intervenuti con i loro gagliardetti.

Primiero e Vanoi

Caoria

L'alpino Ruben Sperandio si è spento il 27 giugno. Un ragazzo di soli 54 anni, che dopo un lungo calvario ha lasciato addolorati, sconsolati i suoi familiari e tutti coloro che lo



avevano conosciuto. Una persona che veniva apprezzata per la sua bontà d'animo e che interpretava al meglio i valori dell'alpinità.

Purtroppo, nonostante la sua forte fibra, quel male subdolo e implacabile

ha avuto la meglio. Di lui ricordiamo l'attaccamento al suo paese e al suo maso, dove, appena gli impegni lavorativi glielo permettevano, si rifugiava, punto di partenza per la passione di sempre: la caccia. Ora da lassù siamo certi che aiuterà il capogruppo che pochi mesi prima lo aveva preceduto in cielo, ad assistere, consigliare il nostro gruppo. Lo abbiamo voluto accompagnare in questo suo ultimo viaggio con la sempre bella ed attuale Preghiera dell'alpino.

Per celebrare degnamente il 150esimo anniversario della fondazione delle truppe alpine, è stata organizzata la salita a 150 cime storiche italiane, fra cui non poteva mancare il monte Cauriol.



Un drappello di soldati in forza al 7 reggimento alpini della caserma Salsa di Bel-

luno, guidati dal nostro capogruppo, il 20 luglio ha effettuato l'ascensione. Una volta raggiunta la vetta vi è stata l'accensione dei fumogeni tricolori e si è cantato l'inno nazionale. Siamo certi che nei loro pensieri avranno sicuramente ricordato coloro che, in quell'agosto del '16, avevano raggiunto la vetta in ben altra situazione.

La celebrazione ha avuto seguito alla ricostruita chiesetta del monte Cauriol, dove si è svolta una breve ma toccante cerimonia densa di significato con alzabandiera, onore ai caduti e preghiera dell'alpino, alla presenza del vicepresidente della sez. di Trento e del consigliere della sez. di Feltre. Hanno dato lustro a questa particolare ricorrenza i gagliardetti dei gruppi alpini di Primiero, Vanoi, del gruppo del "monte Cauriol" di Feltre nonché i vessilli delle sezioni ANA di Feltre e Trento. La giornata davvero speciale si è conclusa in amicizia e, come vuole la tradizione, con il pranzo alpino e un canto per suggellare un ricordo e un arrivederci al prossimo appuntamento.

Imer

Il Gruppo Alpini di Imer ha organizzato, domenica 7 agosto scorso, la ormai tradizionale Festa della Madonna della Neve sul monte Vederna. Numerosa è stata la partecipazione, sia di locali che di turisti. Dopo la Santa Messa celebrata presso la chiesetta alpina (vedi foto), i presenti hanno potuto usufruire del pranzo all'aperto in località Pian Grant, organizzato dalla Osteria Bar Masi. Durante l'intera giornata si sono alternate, sempre in località Pian Grant, le partite di calcio del Memorial dedicato ad Aldo Giovanelli, giovane di Imer tragicamente scomparso alcuni anni fa nel corso di un'escursione scialpinistica.



Mezzano

Domenica 24 luglio percorrendo la stretta gola della Val Noana siamo arrivati in località Valpiana per raggiungere l'omonima chiesetta costruita dal Gruppo Alpini, dove qui ogni anno si svolge la tradizionale festa del gruppo.

Molte persone, che ringraziamo di cuore, ci hanno raggiunto sapendo di trovare un buon pasto ed un'allegria compagnia che contraddistingue gli alpini.

La festa di quest'anno è stata sicuramente più particolare del solito; innanzitutto perché dopo due anni di pausa forzata abbiamo ripreso con le nostre feste e manifestazioni, poi dopo la Santa Messa celebrata da Don Giampietro, che ringraziamo, abbiamo colto l'occasione per inaugurare la nuova copertura della chiesetta fatta a scandole (tavole di larice) ormai deteriorata dal tempo.



Dal breve discorso del nuovo capogruppo abbiamo voluto riprendere alcune frasi. In primis ha ringraziato il capogruppo uscente Walter, per il suo impegno nel volere e nel seguire fino alla fine questo impegnativo lavoro, spiegando con una breve cronistoria che, l'inizio dei lavori per la costruzione della chiesetta sono cominciati nel 1989 e ultimati l'anno successivo, costruita con sassi provenienti dalla vicina Val di Roda e lavorati sul posto, le scandole preparate da alcuni soci e non e la campana procurata da un privato. I lavori per il rifacimento della copertura sono invece cominciati nel 2020 con il taglio delle piante donate dal Comune di Mezzano, ad agosto 2021 si è provveduto alla rimozione delle vecchie scandole e successivamente

alla posa di quelle nuove ultimando i lavori con la posa del campanile anch'esso meticolosamente restaurato.

Il Capo gruppo ha ringraziato quindi, senza fare nomi per non tralasciare nessuno, soci e amici che hanno contribuito chi con mezzi chi con ore lavorate alla realizzazione dei lavori e le ditte private per le attrezzature prestate e il materiale donato.

Con grande soddisfazione ci sono giunti anche i saluti dalla Sezione di Trento tramite il Vicepresidente Renato Loss, dopodiché tutti in fila per il rancio a base di polenta e ottimi prodotti locali, concludendo la splendida giornata con goliardici canti Alpini.

Rovereto

Besenello

Finalmente!!! Dopo circa tre anni tra pandemia e lavori di ampliamento del museo il giorno 8 Giugno 2022 il gruppo di Besenello con gli alunni della quarta e quinta delle scuole primarie dell'istituto "Silvio Pellico" di Besenello vanno in visita al museo nazionale storico degli Alpini in località Doss Trento.

Gli alunni con insegnanti e Alpini, incamminandosi in silenzio nel rispetto della zona storica a piedi lungo il sentiero che parte dal piazzale "Divisione Alpine" al museo, dove ad attenderli il personale militare per effettuare la prima operazione della giornata, i ragazzi sono stati inquadrati e successivamente eseguita l'alza bandiera cantando tutti insieme l'inno nazionale.

Poi la visita è proseguita all'interno del museo alla guida del Col. Lepore.(ufficiale molto preparato, gentile pronto a rispondere alle numerosissime domande fatte dagli alunni) Gli alunni attenti e partecipi hanno seguito con curiosità la storia dei nostri gloriosi Alpini, anche attratti da numerosi cimeli.

Dopo la visita sono stati consegnati gadget per tutti i ragazzi e diploma di partecipazione per le classi, da parte del direttore del museo. In seguito è stato visitato il Mausoleo a Cesare Battisti e letto una parte di lettera che lui ha scritto a suo fratello quando è stato condannato nel 1915.



Verso le tredici gli Alpini hanno offerto il rancio alpino per tutti. Nel pomeriggio la quinta classe con insegnanti ed alcuni Alpini hanno fatto visita all'interno delle gallerie di Piedistallo una mostra sulla seconda guerra mondiale "esperienza Trentina".

A conclusione della bella giornata vissuta con gli Alpini nei luoghi storicamente interessanti, si leggeva sui volti di tutti un pieno consenso di soddisfazione. Sicuramente da ripetere in futuro.

Un caloroso grazie a tutto il gruppo Alpini e a coloro che hanno reso possibile l'interessante iniziativa.

Sinistra Adige

Civezzano

Dal 18 al 24 aprile, tra la Lombardia e il Piemonte, ha avuto luogo la manifestazione "In cammino con gli alpini di Dio": camminata



tra i luoghi dei quattro beati alpini: frater Luigi Bordino, don Carlo Gnocchi, Tersio Olivelli e don Secondo Pollo. A questa camminata ha partecipato anche il nostro socio

Michele Molinari (nella foto assieme al presidente nazionale Sebastiano Favero). Nel corso della camminata sono stati raccolti 12.000 euro destinati a un alpino per la costruzione di un ascensore indispensabile la sua invalidità. Come sempre quando c'è da aiutare qualcuno, noi ci siamo sempre.

Oltre 100 ultraottantenni si sono dati appuntamento alla metà di giugno presso la baita Alpini di Civezzano per partecipare, dopo 3 anni di assenza, al pranzo offerto dal locale gruppo ANA. Era infatti dal 2019 che causa Covid saltava questo appuntamento tanto apprezzato dalle persone della terza età del comune. Dopo il pranzo a base di polenta, spezzatino, seguiti dalla treccia mochena e un buon caffè corretto, il capogruppo Mauro Bonvicini ha voluto ringraziare i partecipanti, il Comune per la stampa e la distribuzione dell'invito, la ditta Francesco Visintainer per il trasporto degli anziani non automuniti, il socio Romano Pontalti per la sua farina, Mauro Lunelli ambasciatore del sorriso, i giovani di Civeyoung per la distribuzione e naturalmente il gruppo alpini per la preparazione del pranzo. Finito il quale, la festa è continuata al suono delle fisarmoniche di Lorenzo e Romano.

Cognola

La Festa del S. Rosario a Cognola dal 28 settembre al 2 ottobre 2022 si è svolta all'insegna della partecipazione di numerose associazioni, con il loro apporto hanno reso la manifestazione più interessante e varia di novità molto apprezzate dalla comunità.



Nell'ambito della manifestazione il Gruppo Alpini Cognola, oltre ad essere il principale organizzatore dell'evento, ha festeggiamento la ricorrenza del 35° anniversario di rifon-

dazione del Gruppo, avvenuta nel 1987. L'inserimento della rievocazione all'interno della sagra è servita da stimolo come risposta a questi due lunghi anni di pandemia in cui tante iniziative sul territorio si erano diradate o addirittura azzerate. Anche per questi motivi abbiamo promosso una ricerca del nostro Gruppo e grazie alle testimonianze lasciate dai nostri predecessori, abbiamo appurato che dal 1958 al 1969 cinque persone si sono rimboccate le maniche per ricostruire il Gruppo, precedentemente fondato nel 1933 da Umberto Pedrolli e sospeso nel 1940 per l'inizio della guerra.



Gli alpini che abbiamo premiato con una targa al merito sono: Bruno Giupponi, Camillo Nichelatti, Diego Zanetti, Armando Ceschi, Rino Zatelli, tre dei quali ancora in vita. Il loro impegno è stato per noi un esempio di dedizione e passione e l'impulso da cui ripartire, mentre ai Capi Gruppo Ernesto Tonini, Vito Pedrotti e Renzo Leonesi che hanno rifondato il Gruppo nel 1987 è stata dedicata la mostra "35° Alpini sempre!" retrospettiva con foto e ricordi sull'attività del gruppo. La commemorazione ha avuto inizio con l'alza bandiera e di seguito la sfilata e la collocazione della corona al monumento dei Caduti. Momenti molto commoventi che si sono conclusi con la S.Messa e la consegna delle targhe. Terminata la cerimonia, tutti, alpini e ospiti presenti, sono stati invitati a gustare un pasto preparato dagli alpini e volontari del nostro Gruppo.

Meano

Purtroppo un altro alpino del nostro Gruppo di Meano è andato avanti. Luciano Fontana nel lontano 1965, assieme ad altri alpi-

ni, aveva fondato il Gruppo Alpini di Meano.



Di Luciano non scorderemo mai non solo l'attaccamento al nostro Gruppo ma anche la presenza per anni nel Coro Amizi della Montagna e nel Gruppo Anziani del paese. Persona buona, positiva e attiva fino a quando

la salute l'ha sostenuto. Ciao Luciano non ti dimenticheremo

Sinistra Avisio e Pine

Baselga di Pinè

"Il Gruppo di Baselga di Pinè, ha festeggiato i 96 anni dell'alpino Bruno Gasperi, classe 1926. Al nostro Socio anziano rinnoviamo i nostri migliori auguri."



Segonzano

È andato avanti il socio Rino Andreatta 86 anni. Compiuto il servizio militare ha subito



partecipato alla vita del gruppo di Segonzano che stava prendendo vita in quel periodo. Trasferitosi per lavoro si è iscritto nei gruppi dei paesi dove ha svolto la sua attività di gerente. (vedi Cunevo e Civezzano).

Rientrato in paese dopo la pensione si è su-

bito attivato per il gruppo dove per un decennio è stato consigliere e meticoloso cassiere. Finché la salute lo ha retto ha sempre partecipato a tutte le attività proposte dal gruppo. Ai famigliari tutti le più sentite condoglianze da parte di tutti i soci del gruppo di Segonzano. Welcher Bruno capogruppo.

Val di Sole Peio e Rabbi

Val di Peio

Simpatica ed importante giornata dedicata ai "veci" del Gruppo Alpini Val di Peio: domenica 5 giugno scorsa l'attivo gruppo guidato da Paolo Paternoster ha infatti voluto consegnare un importante riconoscimento ai propri 5 Alpini che hanno superato gli 85 anni: Antonio Bordati, Lino Casarotti, Egidio Caserotti, Romano Precazzini e Lorenzo Rigo. Dopo la Ss Messa officiata a Cogolo da don Enrico Pret, non solo parroco della Val di Peio e di Vermiglio ma anche assistente spirituale della



Sezione ANA di Trento, che ha poi impartito la solenne benedizione presso la chiesetta degli Alpini presso in località Malga Mare, i 5 veci sono stati premiati e festeggiati in un affollato pranzo. Particolarmente gradita la presenza del generale Maurizio Plasso, già segretario nazionale



dell'ANA e di Roberto Migli, già revisore dei conti nazionale dell'ANA. Plasso e Migli hanno voluto suggellare il momento conviviale consegnando alcuni regali a Paolo Paternoster (capogruppo Val di Peio) e Vigilio Stocchetti (capogruppo Celentino).

Terme Di Comano

Bleggio

Ha posato lo zaino a terra troppo in fretta il nostro socio Luigino Fenice.



Dopo pochi giorni di malattia ha lasciato tutti attoniti: la famiglia, gli amici e i soci del Gruppo Alpini di Bleggio, dove svolgeva il ruolo di chef del gruppo.

Lo ricordiamo con piacere, quando, sia nella nostra sede a Larido che alla festa alpina al Passo Durone ci deliziava con la sua arte culinaria.

Sempre presente nelle necessità del gruppo, il suo pregio o difetto era che davanti alle richieste di aiuto e collaborazione non riusciva mai a dire di no.

Presente a tutte le adunate alpine nazionali, compresa quella di Rimini un mese prima di lasciarci.

A nome di tutti i soci del Gruppo Alpini di Bleggio vogliamo esprimere le nostre sincere condoglianze a tutti i famigliari.

Per tutti noi Gino sarà sempre nei nostri cuori. Come da tradizione, la 2° domenica di agosto, gli alpini del Gruppo del Bleggio al passo Durone hanno organizzato la propria festa alpina. Dopo due anni di pausa, causa la pandemia, finalmente si è riusciti a organizzarla, grazie all'impegno del capogruppo Luca Brena e con la grande partecipazione dei soci alpini e amici degli alpini. La bella giornata di sole ha contribuito affinché le varie fasi della festa riuscissero nel migliore dei modi.

Nella splendida conca verde del passo Durone alle 10,30 l'alzabandiera a cui è seguita la sfilata verso la chiesetta di Sant Albert e la deposizione di una corona al monumento ai caduti. La santa messa ha visto la partecipazione del coro Castelcampo e una numerosa partecipazione di fedeli.



E' seguito il pranzo alpino con il servizio ai tavoli da parte delle donne rurali del Bleggio. La festa è proseguita con canti, suoni e animazione per i bambini oltre ai dolci preparati nel pomeriggio dalle donne rurali. Le gare di tiro a segno (Memorial Fabio Farina) si sono susseguite tutta la serata.

Il suono della fisarmonica, la premiazione della gara di tiro a segno e l'estrazione dei premi della lotteria hanno concluso la manifestazione.

Lomaso

Il Gruppo Alpini del Lomaso, con immenso dolore, segnala il lutto per la morte di Giorgio Donati che ha colpito tutta la nostra comunità in questo mese di settembre.



Per anni capogruppo del gruppo Lomaso sempre pronto a prestare servizio e aiuto anche nelle situazioni di emergenza, si è distinto sia durante il terremoto in Abruzzo che nella nostra comunità come esempio di alpinità.

Domenica 23 ottobre 25 Alpini in rappresentanza dei Gruppi di Bleggio, Lomaso, Fivè, Stenico e San Lorenzo in Banale, accompagnati dai loro Capigruppo, hanno partecipato ad una visita guidata del Museo Nazionale Storico degli Alpini sul Doss Trento.

La giornata è iniziata con l'alzabandiera, momento molto emozionante che ci ha riportato ai tempi della nostra "naia". È seguita la visita guidata al museo, per usare le parole del nostro Presidente Frizzi "Un percorso attraverso la storia delle truppe e della comunità trentina" che per molti di noi è stato un po' ritornare nel passato.



La mattinata si è conclusa con un pranzo conviviale, sempre piacevole, per rinsaldare l'amicizia che lega i nostri gruppi.

Grande soddisfazione per l'organizzatore dell'evento, il consigliere di zona Attilio Caldera, per la grande partecipazione e l'ottima riuscita di questa giornata che ha riunito in una domenica festosa gli alpini delle "Terme di Comano"

Valle Dei Laghi

Lasino

Il Gruppo Alpini di Lasino, dopo varie riunioni, decide di erigere una chiesetta che sarà dedicata ai Caduti di tutte le guerre.

Il luogo viene scelto in questa località "Camp di Lasino", suolo che è di proprietà della Parrocchia che acconsente all'esecuzione dell'opera.

Con molti sacrifici le persone di tutta la valle hanno collaborato in vari modi alla costruzione.

Il 4 agosto 1971 venne inaugurata. Da questa data si sono susseguite molte cerimonie religiose e manifestazioni sportive: dal 1977 al 1981 si è svolto il Campionato Nazionale A.N.A. di marcia in montagna a staffetta e dal 1982 al 1985 il Campionato Provinciale di Ski roll.

Nel 1982 il Gruppo Alpini Lasino ricevette il II° premio dell'Ordine del Cardo, un sodalizio internazionale di spiritualità alpina, per la costruzione della chiesetta.

Questo Ordine riconosce e premia i gesti più significativi di umana solidarietà compiuti in montagna, sia in Italia che all'estero.

Si ricorda di un unico battesimo, svolto sul luogo, di un bambino figlio di un alpino.



Tutt'ora è meta di visitatori ma anche un importante luogo di ritrovo per tutta la comunità.

Periodicamente il Gruppo Alpini Lasino, grazie al contributo dei soci, esegue lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per mantenere intatto questo luogo a noi così caro.

La ricorrenza del cinquantesimo anniversario di inaugurazione avrebbe dovuto essere celebrata un anno fa, se non fosse stato per la situazione pandemica in atto.

Quest'anno finalmente, alla presenza di tutti i capogruppo della valle, delle autorità, del-

la Fanfara Alpina e della comunità, abbiamo potuto rendere omaggio a coloro che hanno preso parte alla costruzione del monumento tramite lo scoprimento di una targa marmorea affissa alla colonna di testa e alla S. Messa animata dal Coro Parrocchiale di Lasino. A seguire si è tenuto il rancio alpino qualche chilometro a valle, presso il parco feste di Lagolo. Il Gruppo A.N.A. Lasino ringrazia tutti i presenti e vi invita il prossimo anno a festeggiare il 52° anno della nostra chiesetta.

Monte Casale

Venerdì 20 Maggio 2022, noi alunni della scuola primaria Don Milani di Pietramurata, in una giornata molto soleggiata e priva di nuvole, siamo andati in uscita a piedi fino al Lago Bagatoli. Gli alpini del gruppo Monte Casale, come ogni anno, ci hanno chiesto di passare una giornata con loro, cosa che purtroppo gli anni scorsi è stata annullata a causa della pandemia Covid19. Durante il viaggio ci hanno fatto anche da guida e tra le altre cose ci hanno mostrato le "silene vulgaris" comunemente chiamate "carletti o sciopeti".. Si tratta di un'erba speciale con la quale si può anche cucinare un ottimo risotto del quale alleghiamo la ricetta che ci ha fornito la nostra compagna Ginevra. Dopo una lunga passeggiata, faticosa ma spensierata, siamo arrivati alla meta, ci siamo accampati ed abbiamo fatto la merenda.

Poi gli alpini ci hanno offerto il pranzo: un'ottima pasta al pomodoro. Finito di pranzare, dopo i discorsi di Gino il presidente degli alpini, del sindaco e dei nostri compagni di quinta come rappresentanti di tutti noi, siamo corsi subito a giocare e rilassarci. Verso le 14 e 30, stanchi ma felici ci siamo avviati verso la fermata del pullman perché il nostro rientro era previsto in corriera.. Siamo arrivati a scuola alle 15 e 15 e abbiamo giocato ancora un po' in cortile per poi tornare a casa stanchi ma con il cuore colmo di gioia. E' stata una giornata faticosa ma bellissima! Grazie amici alpini!!! -

Si è conclusa un'altra estate, ma un'estate particolare dove molti adolescenti hanno preferito donare il proprio tempo e il proprio lavoro a favore della comunità, anziché andare in spiaggia. Il progetto che ha preso

piede già dallo scorso anno nel Comune di Drò e in molti comuni dell'Alto Garda e Ledro è quello del "Ci sto a-fare-fatica".



Un progetto nazionale che si è concretizzato anche nei nostri comuni attraverso l'Associazione Giovani Arco. Con questo progetto si permette ai giovani di avvicinarsi alla propria comunità e di conoscere il valore del bene pubblico con piccoli lavori di manutenzione o di pulizia delle aree urbane. Per quanto riguarda il Comune di Drò il progetto è stato promosso dall'Assessorato alle politiche giovanili guidato dall'assessora Ginetta Santoni che ha aperto le iscrizioni e la possibilità di partecipare a venti ragazzi/e per due settimane. Si sono formate squadre da dieci ragazzi/e che hanno lavorato per il ripristino del bene pubblico. Aiuole, panchine, strade e piazze hanno cambiato volto e sono ritornati a nuova vita in poche ore. Ogni squadra di ragazzi aveva la guida di un/una tutor ed era seguita poi da degli "uomini o donne esperte" che insegnavano ai ragazzi e alle ragazze l'arte del decoro e della manutenzione. Ogni Comune aveva identificato volontari che potessero supportare i ragazzi/e in questo lavoro estivo e anche il Comune di Drò si è avvalso durante questo "tempo" per quanto riguarda la frazione di Pietramurata degli Alpini di "Monte Casale" guidato dall'instancabile e propositivo Gino Chemolli. Attraverso le istruzioni e la guida degli alpini i ragazzi e le ragazze hanno lavorato per il ripristino di panchine, tronchi, giochi utilizzati dai bambini della scuola primaria e con pazienza ne hanno ripristinato e sistemato le cose che il tempo aveva deteriorato. Si sono dedicati non solo alla comunità pulendo strade e piazze ma nello specifico hanno voluto trasmettere ai loro giovani amici della

scuola primaria di Pietramurata un vero messaggio di vicinanza e di rispetto delle cose.



Si sono ripulite le aule all'aperto realizzate dal Comune lo scorso anno, tinteggiato paletti vecchi e arrugginiti che delimitano il campo da gioco nonché si è provveduto alla pulizia della sabbiera e alla sua tinteggiatura. Ma con il gruppo degli alpini non è stato solo un lavoro di pura pulizia con loro i ragazzi hanno imparato anche la storia hanno avuto l'opportunità nei momenti di riposo di conoscerne le gesta e soprattutto di conoscere lo spirito della missione di chi si sente "alpino" per tutta la vita. Il corpo degli alpini di Monte Casale rappresenta per Pietramurata ma anche per il Comune di Drò, riferisce l'Assessora Santoni, una risorsa importante, una presenza sicura. Attraverso di loro molte iniziative, come questa ad esempio, possono prendere piede e realizzarsi in sicurezza e con celerità. Da parte mia quindi, un ringraziamento di cuore agli alpini e soprattutto a Gino Chemolli che nel corso degli anni ha sempre messo a disposizione della comunità il suo tempo e la sua esperienza. L'auspicio per il prossimo anno è quello di essere aiutati in questo progetto da persone capaci di coinvolgere i giovani in iniziative di questo tipo come è avvenuto con il gruppo "Monte Casale".

Padergnone

Il giorno 17 giugno gli alpini di Padergnone si sono stretti ai familiari di Edo Bassetti condividendo il dolore per la perdita del loro socio, andato avanti prematuramente. Edo, per più mandati componente del direttivo del gruppo, volontario del NuVolA Valle dei Laghi era persona molto apprezzata per la sua competenza, per la sua disponibilità, per la

sua capacità di relazionarsi con tutti nel migliore dei modi.



Alle esequie celebrate a Calavino, dove risiedeva, nella chiesa gremita di gente, erano presenti colleghi dei NuVolA con il loro Presidente, e i gagliardetti dei gruppi alpini della zona. Gli alpini di Padergnone vogliono ricordarlo così, semplicemente, per la "bella persona" che era. R.I.P.

Valsugana e Tesino

Castello Tesino

Si è svolta domenica 12 giugno in località "Valvere", alle pendici di Monte Agaro, la tradizionale celebrazione organizzata dal Gruppo Alpini di Castello alla quale hanno partecipato davvero in moltissimi. Cerimonia questa che si è tenuta davanti al cippo eretto nel 1915 dagli alpini del Battaglione Feltre, monumento riportato alla luce per la prima volta nel 1975 e risistemato dal Cavaliere Marco Busarello. Sono passati poi molti anni dove il cippo è stato lasciato senza nessun intervento di manutenzione fino al 2010 quando su proposta dell'indimenticabile Remo Sbeta e del figlio Roberto il gruppo alpini ha deciso di intervenire.



"Vorrei ringraziare a nome di tutti gli alpini che rappresento - esordisce il Capogruppo Herbert Santuari - le autorità civili, religiose e militari presenti, tutti i gagliardetti e tutte le associazioni che hanno deciso di partecipare a questa giornata. Un grazie, inoltre, per la loro presenza va all'onorevole Martina Loss e al Vicesindaco di Castel-

lo Fabio Franceschini”.

Dopo l'alzabandiera che si è tenuta nei pressi dei masi di Roberto Sbetta e Luigi Busana, rispettivamente figli di Remo e Irzio, i numerosi intervenuti si sono recati al monumento in località "Valvere" dove è stato allestito l'altare da campo per la funzione religiosa che ha avuto nelle parole pronunciate da Don Giorgio Pante durante l'omelia il suo momento più toccante.

"Una preghiera - prosegue Santuari - va anche a tutte le persone a noi care che ci hanno lasciato con un pensiero particolare ai recenti ed improvvisi lutti che la nostra comunità ha dovuto affrontare, ai ben 550 soci della Sezione di Trento andati avanti da febbraio 2020 ed in modo particolare ai parenti dei nostri tesserati, agli alpini Roberto Buffa del gruppo di Pieve e Sergio Piasente del gruppo di Cinte e ai nostri alpini Gianni Muraro e Renato Sordo, quest'ultimo compianto socio fondatore del gruppo di Castello Tesino.



Possiamo sicuramente dire che in termini di memoria storica sono tutte queste delle dure perdite, ma i nostri valori alpini ci devono aiutare a rialzare il capo ed andare avanti anche per loro seguendo uno dei nostri motti "ricordare i morti, aiutando i vivi".



Infine, non possiamo fare a meno di ricordare tutte le vittime della prima e della Seconda

guerra mondiale, con un pensiero purtroppo alle attuali battaglie in atto nei territori ucraini". Al termine della cerimonia, la consueta "preghiera dell'alpino" recitata da parte del membro del direttivo Bruno Franceschini e a seguire il silenzio suonato magistralmente dal nostro trombetta Gianni Boschetti. Alla fine della cerimonia un momento veramente toccante: il Signore delle Cime suonato dalla fanfara e cantato da tutti i presenti. ha fatto da apripista alla festa durante la quale è stato possibile degustare il rancio sapientemente preparato e servito dai tanti volontari, alpini e non.

"Oggi per il nostro gruppo è una giornata molto particolare - ha concluso infine Herbert Santuari - in quanto possiamo finalmente procedere con la benedizione della Madrina del gruppo: Paola Marighetto. Un grazie di cuore a lei per suo contributo di collaborazione, gentilezza, sensibilità, caparbieta ed equilibrio, grazie ancora, siamo orgogliosi di averci come Madrina".

Abbracci, arrivederci, "ci telefoniamo", "ci mandiamo messaggi". Si è concluso così, con l'ammaina bandiera, il 31 luglio scorso, sui monti di Castello Tesino il campeggio di una dozzina di ragazzini non vedenti organizzato dalla Fondazione Lucia Guderzo, che ha trovato la collaborazione preziosa del nostro gruppo alpini. Collaborazione che ha preso il via i primi di luglio con lo sfalcio dell'erba e la sistemazione della zona dove in seguito è stato collocato il campo. Per il 16 luglio, data di arrivo dei ragazzi, sono stati installati un gazebo ed una tenda che sono servite come dormitorio ed è stata, inoltre, preparata una zona dedicata ai bagni chimici unitamente ad altre zone coperte per i laboratori.



La fondazione (che porta il nome di una val-suganotta che tanto ha dato con le sue com-

petenze informatiche e la disponibilità umana) ha portato quassù i ragazzi e le ragazze provenienti da parecchie regioni: Piemonte, Veneto, Toscana, Marche, Emilia Romagna, Lombardia, Friuli, Lazio con un'unica filosofia: sviluppare l'autonomia di persone che nonostante il deficit visivo dovranno imparare a cavarsela nella vita. Arrangiarsi significa, infatti, sapersi muovere, curare le incombenze quotidiane in casa e a scuola. Insomma: abituarsi a vivere una vita normale. In questa filosofia c'è la scelta dei ragazzi di partecipare a questo campo.



I partecipanti sono stati incaricati della gestione del campeggio, della preparazione dei pasti, con grande attenzione alla pulizia degli spazi comuni e all'igiene personale a cui si sono aggiunte lezioni, incontri, passeggiate, uscite in piscina e visite ad ambienti particolari.

Il campo scuola è terminato domenica 31 luglio con l'arrivo di tutti i genitori dei ragazzi.



Le nostre penne nere si sono ritrovate di buon mattino per l'alzabandiera eseguito al cospetto di tutti i partecipanti a cui ha fatto seguito la predisposizione della cucina e la preparazione del pranzo a base di polenta e

grigliata di carne. Essere a contatto e "vivere" con questi ragazzi è stata un'esperienza davvero unica che ha toccato l'animo di tutte le persone che ci hanno aiutato in queste due settimane. I ragazzi hanno riconosciuto l'impegno donandoci un cappello alpino in legno fatto dai ragazzi della Fondazione.

Villa Agnedo

Mercoledì 08 giugno 2022, in occasione dei 90 anni dell'alpino Giuseppe Pasquazzo (socio ex capogruppo), il Gruppo Alpini Villa Agnedo Ivano Fracena ha voluto festeggiare l'evento attraverso un momento conviviale nella propria sede regalando a Giuseppe una targa ricordo e la torta di compleanno, alla presenza di tutta la Direzione del gruppo, il Sindaco di Castel Ivano Alberto Vesco, il vicesindaco Mario Sandri.

Giuseppe Pasquazzo è stato capogruppo per quasi 20 anni dal 1987 al 2006 e fondamentale promotore e trascinatore di due interventi fondamentali per la vita del gruppo e cioè la chiesetta sul monte Lefre e la realizzazione della sede del gruppo, infatti, prima le riunioni di gruppo venivano fatte in locali della propria abitazione messi a disposizione dallo stesso Giuseppe.



L'occasione dei festeggiamenti ha potuto riunire i 5 capigruppi ancora in vita: Giuseppe Pasquazzo, Marino Sandri, Renato Carraro, Bruno Buffa, Flavio Sandri; mancante perché andato avanti, il primo capogruppo Severino Sandri medaglia d'argento a cui è stata intitolata la sede.

Un grosso grazie da parte di tutti al nostro socio Giuseppe e un augurio di lunga vita alpina.

ANAGRAFE ALPINA

Nascite

Bleggio	Riccardo Brunelli di Alessia e Fabio	Costasavina	Arianna Fontanari di Sabrina e Tomas
Bozzana San Giacomo	Sebastian di Annalisa ed Ivan Andreis	Livo	Matilde Martini di Mirco e Luana
Caldonazzo	Davide Marchesoni di Lorenzo e Manuela	Livo	Ivan Conter di Arianna e Nicola
Campi Di Riva	Giacomo Zumiani di Miriam e Patrizio	Mori	Zoe Angela Menegazzi di Arianna e Federico
Campodenno	Andreas Cattani di Igor e Marcella Sabrina	Romeno	Leonardo Zucal di Valentina e Mauro
Castagné S. Vito	Gabriele Zecchini di Lino e Deborah	Sardagna	Riccardo Giuliani di Veronica e Enrico
Cavedine	Isabel Travaglia di Stefano e Linda	Terragnolo	Sofia Ganassini di Arianna e Manuel
Cellentino	Tommaso Pretti di Renato e Firuta	Tezze	Athena Voltolini di Lauro e Laura
Cembra	Leonardo Dallsass di Noemi e Rudy	Tezze	Diana Stefani di Alessio e Loredana
Cembra	Alice Piffer di Valentina e Andrea	Val Di Pejo	Gioele Caserotti di Graziano e Arianna
Commezzadura	Elena Dalla Valle di Cinzia e Daniele		

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini

Andati Avanti

Ala	Egidio Bruni (ex capogruppo)	Costasavina	Giustino Vicentini
Alta Val Di Fassa	Adriano Merli	Covelo	Pio Zanella (socio fondatore)
Alta Val Di Fassa	Emilio Fosco	Dro	Giovanni Faoro
Alta Val Di Fassa	Sergio Iori	Fondo	Franco Covi (aggregato)
Arco	Silvano Regaioli	Gardolo	Bruno Baldo
Avio	Saverio Frachetti (ex alfiere e papà del capogruppo)	Imer	Valerio Angelani
Baitoni	Andrea Ferrari	Lasino	Orlando Pisoni
Bedollo	Dina Valentini (madrina)	Levico	Riccardo Moser
Bleggio	Luigino Fenice	Levico	Fabio Libardoni
Bozzana San Giacomo	Antonio Valentinotti	Lizzana	Federico Moiola
Brentonico	Rino Mazzurana	Lizzana	Luigi Zampese
Caldonazzo	Paolo Bonfante	Lomaso	Giorgio Donati (ex capogruppo)
Castagné S. Vito	Bruno Frisanco	Malè	Dario Bendetti
Castello Di Fiemme	Piergiorgi Matordes	Marco	Roberto Poli (aggregato)
Cavareno	Renzo Borzaga	Masi Di Cavalese	Michele Vaia (aggregato)
Cavalese	Ernesto Giacomuzzi	Meano	Luciano Fontana
Cavalese	Claudio Betta	Mezzocorona	Adriano Weber
Cavedine	Giuseppe Bonetti	Mezzocorona	Ugo Carli
Cavedine	Camillo Bertè (aggregato)	Mezzolombardo	Pio Rigotti
Civezzano	Beniamino Bortolotti	Montecasale	Sergo Lever
Civezzano	Paolo Visintainer	Mori	Giovanni Manzana
Civezzano	Roberto Magnago	Palù Del Fersina	Adolfo Lenzi
Cles	Carlo Covi	Pinzolo	Mario Binelli
Cembra	Nerio Gaigher	Pinzolo	Gianluigi Mogni
Commezzadura	Stefano Pedergnana (aggregato)	Pozza E Pera	Mario Cincelli
Commezzadura	Domenico Flessati	Pregasina	Emilio Toniatti (aggregato)
Costasavina	Sergio Sartori	Predazzo	Giorgio Dellantonio

Andati Avanti

Ravina	Pierino Navarini	Spormaggiore	Augusto Rampanelli
Revò	Davide Fattor	Strigno	Giorgio Tomaselli (ex capogruppo)
Riva Del Garda	Florindo Lorenzi	Strigno	Fulvio Osti (aggregato)
Riva Del Garda	Giancarlo Angelini	Tenno	Romeo Bonomi
Romeno	Rudi Anderlan	Tezze	Virginio Minati (Pucia)
Roncegno	Luigi Quaiato	Tiarno Di Sopra	Italo Vescovi
Ronchi	Danilo Caumo (ex capogruppo)	Torcegno	Bruno Furlan (ex capogruppo)
Roveré Della Luna	Carlo Dolzan (1940)	Trento Centro	Giovanni Betta
S. Alessandro	Andrea Bertoldi	Trento Centro	Marco Berlanda
S. Martino	Angelo Scalet	Trento Sud	Luciano Feller
S. Michele	Cornelio Brugnera	Trento Sud	Giorgo Bazzanella
Sabbionara	Corrado Modena	Tres	Ugo Maccani
Sarnonico	Flavio Abram	Val Di Pejo	Alfonso Moreschini
Segonzano	Carlo Villotti	Val Di Pejo	Tarcizio Pezzani
Segonzano	Lino Mattevi	Varena	Sergio Demattio
Segonzano	Rino Andreatta	Vigo Di Fassa	Tiziano Trottner
Selva Di Levico	Remo Campestrin	Villalagarina	Eugenio Zanini (aggregato)
Solteri	Alessandro Brusinelli	Villamontagna	Egidio Decarli
Spiazzo	Gino Burrini	Villamontagna	Padre Silvio Menghini
Spiazzo	Mario Amadei	Ville D'anaunia	Silvano Valentini
Spiazzo	Clemente Boroni	Zirò	Luigi Sebastiani
Spiazzo	Clemente Boroni		

Partecipando al dolore di famigliari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Lutti nelle famiglie dei soci

Alta Val Di Fassa	il papà di Walter Nicolodi	Cembra	il fratello di Ettore Gaigher
Baselga Di Pinè	la moglie di Franco Paoli	Cembra	il papà di Mosaner Carlo
Baselga Di Pinè	la mamma di Emanuele Paoli	Civezzano	la moglie di Alessandro Rigotti
Bleggio	il fratello di Renato Fenice	Commezzadura	il papà di Ravelli Giuliano
Bleggio	il papà di Omar Berlanda	Commezzadura	il figlio di Rino Pederghana
Bleggio	il papà di Antonio Parisi	Commezzadura	il fratello di Ravelli Guerrino
Bleggio	la mamma di Silvio Aloisi	Fondo	il fratello di Giovanni Covi
Brentonico	la mamma di Luca Filippini	Fondo	il papà di Michele Covi
Caldonazzo	il papà di Giuliano Curzel	Levico	la moglie di Fabio Libardoni
Campodenno	la mamma di Michele Cattani	Levico	il papà di Mario Moschen (Gustavo)
Campodenno	la mamma di Ruatti Gianfranco	Livo	la sorella di Mario Zanotelli
Campodenno	la mamma di Lorenzo Rensi	Livo	la mamma di Alfonso e Carlo Zanotelli
Castagné S. Vito	la mamma di Fabrizio Spadaro	Livo	la moglie di Rino Rodegher
Castagné S. Vito	il papà di Sergio Paoli	Livo	la sorella di Romano Agosti
Cavalese	la mamma di Marino Zorzi	Lomaso	la mamma di Carlo Giacomoni
Cavedine	il fratello di Giulio Bonetti	Marco	il fratello di Arnaldo Cavagna
Cavedine	il papà di Franco Bertè	Marco	il figlio di Arnaldo Cavagna
Cavedine	il papa di Nicola Dallapè	Marco	la mamma di Gianfranco Seppi
Cavedine	la sorella di Giulio Pedrotti	Masi Di Cavalese	il papà di Paolo Vinante
Celentino	la mamma di Valerio Stocchetti	Masi Di Cavalese	il fratello di Ilario Vinante
Cembra	il papà di Tiziano Gaigher		

Lutti nelle famiglie dei soci

Mattarello	il papà di Guido Bridi	Ronchi	la sorella di Pierangelo Svaizer
Mattarello	la mamma di Cesare Agostini	Roveré Della Luna	la mamma di Silvio Keller
Mattarello	la mamma di Paolo Caobelli	Ruffrè	la mamma di Gianfranco Zorzi
Mattarello	la moglie di Alberto Moratelli	Sabbionara	la mamma di Walter Castelletti
Mezzocorona	il papà di Carlo e Diego Toniolli	Sarnonico	il figlio della madrina Lucia Abram
Mezzocorona	la moglie di Fabio Sonn	Sarnonico	la moglie di Fulvio Zucol
Mezzocorona	la mamma di Eugenio Calovi	Selva Di Levico	la moglie di Giorgio Avancini
Mezzocorona	il papà di Sonn Natalino	Seregno	la mamma di Valerio e Ezio Marconi
Mezzocorona	la mamma di Fabrizio e Mauro Calovi	Seregno	la mamma di Matteo Scartezini
Montecasale	la moglie di Giannino Toccoli	Seregno	il papà di Alessandro Scartezini
Montecasale	la moglie di Ottorino Toccoli e mamma di Giampaolo e Michele Toccoli	Serso	la moglie di Mario Pompermaier
Mori	il fratello di Corrado Meneghelli	Sevignano	il papà di Massimo Gottardi
Nomi	la mamma di Stefno Nicolodi	Tezze	la sorella di Rino Stefani
Ossana	il papà di Danilo Tomasi	Tezze	il fratello di Walter Stefani
Pergine	la mamma di Andrea Zampedri	Trento Centro	la sorella di Ivano Facchinelli
Pressano	il fratello di Ivan, Mario e Digo Chistè	Trento Centro	la moglie di Giulio Cirolini
Ravina	la mamma di Lorenzo Pegoretti	Trento Centro	il papà di Antonio Giacomelli
Romagnano	la moglie di Marzio Forti (Capogruppo)	Tres	la sorella di Cornelio Negri
Romeno	la mamma di Guido Lanzerotti	Tres	il fratello di Renzo e Ivo Maccani
Roncegno	il fratello di Giorgio Zurlo	Vanza	il papà di Guido Borsi
Roncegno	la sorella di Mario e Aldo Baldesari	Vanza	il papà di Pierluigi Zanvettor
Roncegno	la mamma di Giovanni Rozza	Val Di Pejo	la mamma di Ernesto Stocchetti
Roncegno	il figlio di Ennio Bonato	Val Di Pejo	la mamma di Alex Veneri
Ronchi	la mamma di Diego Lenzi	Val Di Pejo	la mamma di Franco Moreschini
		Vermiglio	La mamma di Lino Andrichi
		Vezzano	la mamma di Silvio Chiusole
		Vezzano	la mamma di Paolo Toller
		Ville D'anaunia	il papà e la mamma di Lenka Bergamo

Matrimoni

Villazzano	Antonio Trentini e Milena Pedrotti
Tenna	Federica Anderle e Nicola Pallaoro
Roncegno	Roberta Capra e Marco Tondin
Besenello	Michele Postinghel e Baldo Ornella

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo

Anniversari di matrimonio

Bortolo e Liliana Debertolis nel 55° anniversario (Primiero)	€ 30,00
Romano e Elena Pontalti nel 55° (Civezzano)	€ 30,00
Remo e Serenella Santuari ne 60°	€ 50,00
Giuseppe e Carla Lucchetta nel 60° (Besenello)	€ 30,00
Leonardo e Loredana Gasperotti nel 40° (Pomarolo)	€ 20,00
Remo e Vittoria Demattè Gislimberti nel 60° (Ravina)	€ 50,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo

Offerte Per La Rivista Doss Trent

Brez	offerta	€ 36,00	Lomaso	in ricordo di Giorgio Donati	€ 100,00
C. Corno	offerta	€ 18,00	Masi Di Cavalese	offerta	€ 10,00
Caldonazzo	Mariano e Diego Bonfante a ricordo del fratello Paolo	€ 30,00	Mezzano	offerta	€ 30,00
Caldonazzo	in ricordo degli andati avanti e dei nati	€ 50,00	Padergnone	la moglie e i famigliari in ricordo di Edo Bassetti	€ 50,00
Castello Di Fiemme	offerta	€ 18,00	Pinzolo	in ricordo di Fabio Cereghini	€ 30,00
Cavareno	offerta	€ 30,00	Pinzolo	in ricordo di Mologni Gianluigi	€ 20,00
Cavedine	offerta	€ 18,00	Romallo	In ricordo di Flaim Paolo a 10 anni dalla sua morte	€ 30,00
Cembra	offerta	€ 50,00	Romeno	offerta per il 60° di fondazione	€ 50,00
Civezzano	in ricordo di Maria Grazia Stefanelli Prada	€ 100,00	Roncone	offerta	€ 18,00
Civezzano	i famigliari di Roberto Magnago	€ 100,00	Roveré Della Luna	offerta	€ 91,00
Cles	un socio in occasione dell'anniversario della scomparsa della moglie	€ 50,00	S. Orsola	offerta	€ 18,00
Fiavè	offerta	€ 18,00	Serso	offerta	€ 10,00
Gardolo	i figli in ricordo del papà Bruno Baldo	€ 50,00	Serso	offerta per articolo	€ 10,00
Gardolo	offerta	€ 18,00	Sporminore	offerta	€ 18,00
Isera	Andreolli Lodovico in ricordo del fratello Franco nel 7° anniversario della morte	€ 30,00	Suanfarma Spa	in ricordo di Ennio Barozzi	€ 200,00
Livo	offerta	€ 100,00	Tenno	offerta	€ 18,00
Lizzana	i famigliari in ricordo di Aldonso Barberi	€ 50,00	Terzolas	offerta	€ 32,00
Lizzana	in ricordo del socio Federico Moiola	€ 50,00	Trento Centro	i famigliari in ricordo di Marco Berlanda	€ 50,00
Lizzanella	in ricordo dell'ex Capogrippo Ennio Barozzi andato avanti	€ 25,00	Vezzano	offerta	€ 18,00
Lizzanella	offerta	€ 22,00	Vigolo Vattaro	offerta per articolo	€ 50,00
			Villazzano	Antonio Trentini e Milena Pedrotti per il loro matrimonio	€ 50,00
			Ville D'anaunia	offerta	€ 50,00
			Ville D'anaunia	Bergamo Maurizio per la nascita del nipote Filippo	€ 50,00
			Volano	offerta	€ 18,00

Per bonifici alla Sezione di Trento Conto Corrente Bancario presso Cassa di Trento, Lavis - Mezzocorona e Valle di Cembra Intestato a Sezione Alpini di Trento

IBAN: IT 25 0 08304 01806 00000 6306 272

SPECIFICANDO LA CAUSALE

*Auguri
Buone Feste*

